



UDINE, IDEE E PROPOSTE DALL'ECONOMIA ALLA CULTURA

I DATI DEL CENTRO STUDI DELLA CCIAA E I COMMENTI DELLE CATEGORIE ECONOMICHE
SUL FUTURO DEL CAPOLUOGO FRIULANO A PAG. 2 E 3



FVG HUB LOGISTICO INTERNAZIONALE

Pag. 4



PASSO DI MONTE CROCE CARNICO, TRAFORO STRATEGICO

Pag. 4



IL LANCIO UFFICIALE DI «MALVASIA SENZA CONFINI»

Pag. 14



CRESCE IL PUBBLICO

PROPOSTA TEATRALE SEMPRE PIÙ ARTICOLATA

Più pubblico, maggiore partecipazione e una proposta culturale sempre più articolata segnano la chiusura delle principali stagioni teatrali legate a Udine e al Friuli Venezia Giulia.

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine chiude la sua 29ª Stagione confermando il trend positivo. «Registriamo con soddisfazione una crescita sensibile del gradimento del pubblico – sottolinea



Compagnia Familie Flöz al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Paolo Vidali, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine –. Ci avviciniamo al trentesimo anno di attività di un Teatro fortemente voluto dalla nostra comunità; il nostro obiettivo è consolidarne il ruolo di riferimento culturale d'eccellenza». Bilancio positivo anche per il Ccs Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, tracciato con soddisfazione da **Fabrizia Maggi** e **Rita Maffei** della direzione artistica. «Nella stagione 2025-2026 - dicono - abbiamo registrato quasi 50 mila spettatori tra Teatro Contatto, Contatto Tig – Teatro per l'infanzia e la gioventù, le stagioni del Teatro Pasolini di Cervignano e le tournée nazionali e internazionali delle produzioni Ccs». Il pubblico è cresciuto di quasi il 7%, con un forte incremento delle Contatto Card Full, salite dell'85,7%, e una partecipazione significativa degli studenti.

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia ha chiuso la stagione con 250 serate e circa 100 titoli tra prosa, danza, musica e circo contemporaneo. «Gli abbonati hanno superato per la prima volta quota 6.000 e le presenze complessive sono state 64.800, oltre 1.200 in più rispetto alla scorsa stagione – afferma il presidente **Fabrizio Pilton** –. Una partecipazione così sentita conferma il ruolo dell'Ert quale 'Palcoscenico del Friuli Venezia Giulia'. È il risultato di una missione culturale costruita insieme alla Regione, coinvolgendo i 30 Comuni del Circuito e oltre 80 amministrazioni nel progetto teatroscuola O-18».

Alberto Rochira

I DATI DEL CENTRO STUDI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

UNA CITTÀ CHE SI TRASFORMA

AUMENTANO LE ATTIVITÀ INNOVATIVE E LEGATE ALLA CULTURA. AL PRIMO POSTO I SERVIZI E IL COMMERCIO. UN'AZIENDA SU QUATTRO È NATA NEGLI ULTIMI 5 ANNI

» SARA PALUELLO

La sfida per la competitività di Udine passa da una domanda che riguarda non soltanto la crescita economica, ma il modello di città che si intende costruire nei prossimi anni. I dati elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati InfoCamere fotografano un sistema produttivo che mantiene una struttura consolidata, ma nel quale emergono anche nuove direttrici di sviluppo legate all'innovazione, alla cultura e alla trasformazione della composizione imprenditoriale. Al 31 marzo 2026 nel comune di Udine risultano registrate 9.881 sedi di impresa. Il peso maggiore continua a essere rappresentato dai servizi con 4.304 attività, seguiti dal commercio con 1.959 imprese e da alloggio e ristorazione con 874 attività.

Il commercio è legato alla distribuzione tradizionale: 1.056 imprese operano nel dettaglio e 903 nell'ingrosso. Nei servizi prevalgono attività immobiliari (1.064 imprese), professionali, scientifiche e tecniche (849), telecomunicazioni (421) e attività finanziarie e assicurative (415).

La lettura dei numeri rivela che, da un lato, oltre la metà delle imprese di commercio, ristorazione e servizi è attiva da più di 15 anni; dall'altro emerge una capacità di ricambio, soprattutto in servizi e ristorazione, dove circa una su quattro è nata negli ultimi 5 anni.

A Udine operano 479 imprese nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi, con circa 2.300 addetti. Accanto a queste, le start up innovative sono 34, concentrate soprattutto nello sviluppo software e nella ricerca. Anche la cultura assume un peso economico crescente: 358 imprese con circa 2.250 addetti tra architettura, audiovisivo, editoria, spettacolo e attività creative; che rappresentano un possibile fattore di rivitalizzazione urbana e

di attrazione.

Un altro elemento di trasformazione riguarda il profilo degli imprenditori. Le imprese straniere sono 1.764 (18% del totale), con una presenza significativa in servizi postali, costruzioni specializzate e telecomunicazioni.

Le imprese giovanili sono invece 671 (6,8% del totale), con una concentrazione nei servizi postali, pubblicità, ricerche di mercato e servizi alla persona.

SEDI DI IMPRESA REGistrate NEL COMUNE DI UDINE AL 31.03.2026

| | Registrate |
|--|--------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 224 |
| Attività estrattive | 3 |
| Attività manifatturiere | 592 |
| Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore | 36 |
| Fornitura di acqua | 13 |
| Costruzioni | 1.193 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 1.959 |
| Trasporto e magazzinaggio | 174 |
| Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | 874 |
| Servizi | 4.304 |
| Imprese non classificate | 509 |
| TOTALE | 9.881 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCLAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

IL CEC DI UDINE

IN AUTUNNO LA RIAPERTURA DEL CENTRALE

«Il progetto del Centrale sta andando molto spedito e siamo molto contenti». **Sabrina Baracetti**, presidente del Cec di Udine, fissa l'orizzonte della riapertura dello storico spazio



Il Far East Film Festival ha raggiunto le 70 mila presenze

cittadino: «Contiamo di aprire con l'inizio della prossima stagione cinematografica, fra fine settembre e inizio ottobre».

Baracetti parla di "un'impresa titanica": «Riusciremo a mettere in valore in modo adeguato la storia dell'edificio e insieme a creare uno spazio nuovo».

Fra gli elementi più visibili ci sarà "un ingrandimento dell'ingresso e del foyer", destinato a essere "anche una sorpresa per tutta la città". Baracetti sottolinea che, grazie ai nuovi spazi, l'offerta cinematografica udinese sarà "sempre più integrata e sempre più organica con quella del Visionario". Questo consentirà, aggiunge, di essere "più tempestivi nelle uscite dei nuovi film" e anche "il più completi possibile" nella proposta al pubblico.

Gli spazi aggiuntivi permetteranno "di costruire un altro tipo di programma", in uno spazio più ampio che l'assessore regionale alla Cultura **Mario Anzil**, ricorda Baracetti, "chiama agorà del cinema": un luogo pensato per ospitare iniziative diverse e ampliare le funzioni culturali del Centrale.

Sull'ultima edizione del Far East Film Festival il bilancio è molto positivo. "Siamo stati felicissimi", dice Baracetti, ricordando "70 mila presenze" complessive, calcolate includendo anche gli eventi che hanno animato il centro cittadino. (a.r.)

I LIVE INTERNAZIONALI

MUSICA MOTORE TURISTICO

Sarà Udine uno dei centri della stagione dei grandi concerti in Friuli Venezia Giulia. Il Blueenergy Stadium accoglierà **Eros Ramazzotti** il 6 giugno, due concerti consecutivi di **Vasco Rossi** il 28 e 29 giugno e **Zucchero** il 4 luglio. Il cartellone organizzato da FVG Music Live e VignaPR, con PromoTurismoFVG e i Comuni, comprende anche due appuntamenti di richiamo internazionale: i **Duran Duran** l'11 luglio a Villa Manin e i **Gorillaz** il 25 luglio in Piazza Unità d'Italia a Trieste. «Uno studio dell'Università di Udine ha dimostrato il rilevante impatto dei grandi eventi musicali: oltre il 20% degli intervistati ha scoperto grazie ai concerti le località regionali per la prima volta», sottolinea



Ramazzotti e Bob Sinclair sono due degli artisti che si esibiranno a Udine

Luigi Vignando di VignaPR. La stagione partirà il 30 maggio dallo Stadio Teghil di Lignano con **Tiziano Ferro**, seguito il 7 giugno da **Max Pezzali**: per i due live sono già stati venduti oltre 47 mila biglietti. Anche Azalea apre da Udine, con il Castello che ospiterà **Bob Sinclair**, **Madame**, **Sigfrido Ranucci**, **Noemi** e **Max Angioni**. Il calendario attraversa poi Villa Manin, con **Claudio Baglioni**, **Modà** con **Bianca Atzei**, **Luca Carboni**, **Pooh** e **Negramaro**, e Palmanova, dove sono attesi Salmo, Giorgia, Blanco e Fiorella Mannoia. «Anche quest'estate avremo il meglio del meglio - commenta Loris Tramontin presidente di Azalea -, con nomi eccellenti per tutti i gusti, dalle giovani generazioni a un pubblico più adulto». (a.r.)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

Sedi di impresa registrate nel comune di Udine al 31.03.2026 nei settori dell'alta tecnologia della manifattura e dei servizi

| | Registrate |
|---|------------|
| C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica | 25 |
| H 53 Attività postali e di corriere | 4 |
| K 61 Telecomunicazioni | 20 |
| K 62 Attività di programmazione, consulenza informatica | 229 |
| K 63 Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting | 172 |
| N 72 Ricerca scientifica e sviluppo | 29 |
| TOTALE | 479 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

Sedi di impresa registrate nel comune di Udine al 31.03.2026 nei settori "culturali"

| | Registrate |
|--|------------|
| C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati | 38 |
| J 58 Attività editoriali | 45 |
| J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione | 32 |
| J 60 Attività di programmazione, trasmissione, agenzie di stampa | 5 |
| N 71 Attività di architettura e ingegneria | 88 |
| S 90 Attività di creazione artistica e rappresentazioni artistiche | 38 |
| S 91 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività | 14 |
| S 93 Attività sportive, di intrattenimento e divertimento | 98 |
| TOTALE | 358 |

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

CONFCOMMERCIO

«MAGGIORE ACCESSIBILITÀ PER UN FORTE RILANCIO»

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCianti LANCIa UNA SERIE DI PROPOSTE. TRA QUESTE EVENTI DIFFUSI, PIÙ PARCHEGGI, MERCATO COPERTO IN PIAZZA VENERIO E SISTEMA DI NAVETTE TRA PARCHEGGI SCAMBIATORI E CENTRO STORICO

La pressione dell'e-commerce, l'aumento dei costi di gestione, il cambiamento delle abitudini di consumo e una mobilità urbana spesso percepita come complessa stanno mettendo alla prova il commercio di prossimità in tante città di medie dimensioni, con effetti che si riflettono sulla qualità della vita e sulla capacità dei centri di restare luoghi di incontro. In questo quadro si inserisce anche Udine: una città con un centro storico di pregio, una rete di negozi diffusa, una scena culturale riconosciuta e un patrimonio enogastronomico che continua ad attirare interesse. Ma proprio perché il potenziale non manca, secondo Confcommercio è il momento di passare da interventi episodici a una strategia continuativa e programmatica capace di tenere insieme promozione e accessibilità. È la linea indicata dal mandato di Confcommercio Udine guidato dal presidente **Rodolfo Totolo** e dal vicepresidente **Giovanni Pigani**. «Una valorizzazione reale si costruisce mettendo a sistema commercio, turismo, servizi, mobilità e qualità urbana, non limitandosi ai soli grandi eventi». Eventi importanti ma che, ricordano i due, interessano la città per periodi limitati che, sommati, mediamente non superano i due mesi l'anno. La sfida, per Confcommercio, è rendere Udine sempre attrattiva e comoda da vivere e raggiungere, per chi ci abita, ci lavora o la sceglie per una visita. Per prima cosa, Confcommercio chiede un percorso condiviso con i principali interlocutori istituzionali, a partire dal Comune di Udine e da PromoTurismoFVG. «L'obiettivo è costruire una comunicazione coerente e continuativa che promuova centro storico, commercio di prossimità, eventi diffusi, offerta culturale, turismo urbano e identità cittadina, anche utilizzando risorse già disponibili e destinate alla promozione del territorio».

La seconda proposta riguarda l'accessibilità, che per Confcommercio è il prerequisito di qualsiasi rilancio. Totolo e Pigani ricordano di aver già presentato al Comune una soluzione: parcheggi a raso "tattici", attuabili con una semplice verniciatura degli stalli. «Una misura sperimentale, rapidamente realizzabile, per circa 120 posti, utile anche come compensazione temporanea in relazione ai cantieri programmati, come quello del parcheggio Venerio». Una proposta che, sottolineano, non è stata finora presa in considerazione. «A queste ipotesi si aggiungono ulteriori aree per parcheggi a medio termine che permetterebbero di ricavare circa 220 ulteriori posti auto a raso», continuano. Sul lungo periodo, il Comune ha approvato il Documento di fattibilità per l'ampliamento del parcheggio Moretti, con 237 posti aggiuntivi. «Ai quali potrebbe affiancarsi la realizzazione di una struttura nell'area della ex Caserma Savorgnan, con circa 350 posti. Andrebbe inoltre valutata anche la possibilità di utilizzare gli spazi dismessi

dell'ex Distretto sanitario di via Manzoni». La quarta proposta entra nel dibattito sul mercato coperto. «Perché non approfondire la possibilità di collocare la struttura in piazza Venerio, sopra il parcheggio che sarà oggetto di ristrutturazione?», si chiedono Totolo e Pigani. Una soluzione che potrebbe coniugare «centralità, accessibilità e funzionalità logistica, rimodulando un progetto che, ad oggi, non risulta ancora avviato».



Il presidente di Confcommercio, Rodolfo Totolo



Il vicepresidente Giovanni Pigani

Infine, uno sguardo al Trasporto pubblico locale. «L'idea è ripensare il ruolo dei bus 81 e 82, trasformandoli da linee tradizionali in un vero sistema di navette tra parcheggi scambiatori e centro storico, con attenzione all'area degli uffici. Meno fermate intermedie e frequenza molto più alta: una corsa ogni 15 minuti, per servire sia i lavoratori pendolari sia chi raggiunge Udine in modo occasionale». Per Totolo e Pigani si tratta di una visione a 360 gradi. «Senza programmazione e pragmatismo, senza una vera accessibilità, parcheggi funzionali e servizi concreti, ogni sforzo promozionale rischia inevitabilmente di perdere efficacia, penalizzando chi ogni giorno contribuisce alla vitalità economica e sociale del territorio».

Anna Dazzan

LE ALTRE CATEGORIE

«PENSARE UNA ZTL PIÙ FLESSIBILE»

«Udine ha un'alta qualità della vita, una posizione strategica e sta vivendo diversi cambiamenti: la Ztl ci fa godere di un centro con una migliore vivibilità a vantaggio della qualità dell'aria e della sicurezza in prossimità delle scuole. C'è però spazio per un miglioramento, rendendo più flessibili le autorizzazioni e pensando a un'apertura a fasce orarie». Comincia così la riflessione di **Massimo Paniccia**, presidente Confapi Fvg sul rilancio di Udine.

Si può aggiustare il tiro anche per **Domenico Papa**, presidente Turismo e Commercio Cna Fvg. «L'impegno che l'amministrazione comunale ha messo in campo sta dando i primi risultati: il Distretto del Commercio, i finanziamenti per le nuove attività, il regolamento sul commercio sono passi importanti. L'introduzione della Ztl rischia però di rallentare il processo: il centro forse non è pronto a essere completamente chiuso, soprattutto in certe aree». Un esempio? «Piazza XX Settembre, dove un parcheggio ad alta rotazione potrebbe sostenere le attività. Bisogna poi organizzare più iniziative, con la collaborazione di tutti».

Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, ha un suo punto di vista specifico. «Il futuro di Udine non può prescindere dalla sua vocazione industriale. Una strategia di medio-lungo termine deve andare oltre il turismo e i servizi tradizionali, puntando su una nuova identità produttiva», commenta. «Serve una visione che metta al

centro l'industria evoluta insieme a formazione avanzata, attrazione di talenti e rigenerazione urbana», continua Pozzo. «Su questi temi il dialogo tra mondo industriale, istituzioni cittadine e regionali, Università, istituti tecnici superiori, ITS Academy e Cosef è sempre stato costruttivo ed è necessario consolidarlo. Attrarre talenti e capitali significa generare occupazione qualificata, aumentare il gettito fiscale e disporre di risorse da destinare a servizi più efficienti, al decoro e alla manutenzione della città storica e alla mobilità».

Michela Vogrig, presidente Legacoop, pensa anche al tema dell'abitare. «Serve una pianificazione di lungo periodo capace di rispondere ai nuovi bisogni: soluzioni accessibili per giovani, studenti e lavoratori, con affitti calmierati, rigenerazione urbana e servizi di prossimità per una città accogliente anche sotto il profilo lavorativo e sociale».

Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato allarga il ragionamento. Secondo lui la risposta non può essere frammentata. «Bisogna mettere insieme tutte le proposte e farle dialogare con le scelte dell'ente locale. È giusto conservare il centro storico e ridurre il traffico, ma la pedonalità deve andare di pari passo con condizioni che garantiscono la sopravvivenza delle imprese». La conclusione, però, è fiduciosa. «Nelle difficoltà il mondo imprenditoriale sa esprimere le migliori energie: se tutti lavoriamo davvero insieme, le cose possono sicuramente migliorare».

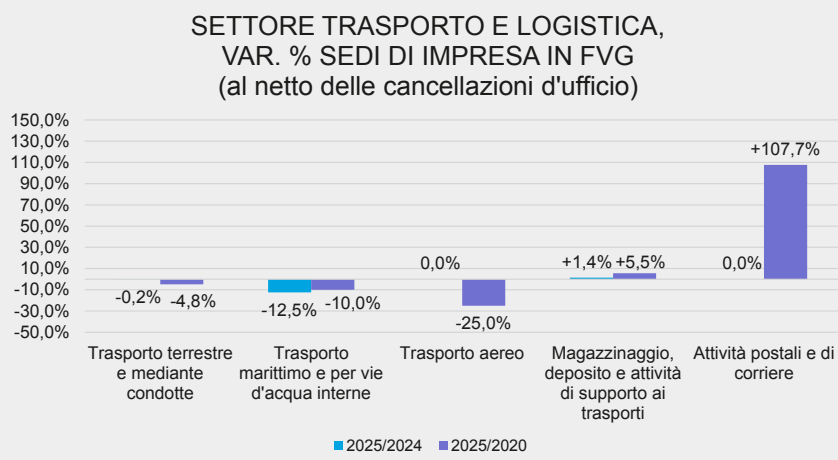
(a.d.)

DIVISIONI AD ELEVATA PRESENZA DI IMPRESE "GIOVANILI" UNDER 35 NEL COMUNE DI UDINE AL 31.03.2026

| | Incidenza imprese giovanili sul totale |
|---|--|
| H 53 Attività postali e di corriere | 50,0% |
| N 73 Attività di pubblicità, ricerche di mercato | 15,3% |
| T 96 Attività di servizi alla persona | 14,1% |
| A 02 Silvicoltura e utilizzo di aree forestali | 11,1% |
| F 43 Lavori di costruzione specializzati | 10,0% |
| A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi | 9,8% |
| C 31 Fabbricazione di mobili | 9,5% |
| J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione | 9,4% |
| C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine | 9,1% |
| F 42 Ingegneria civile | 9,1% |

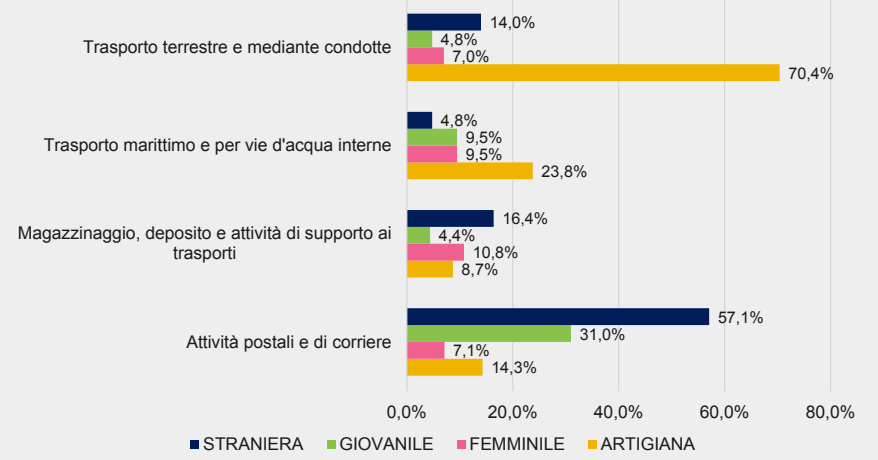
Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

LE IMPRESE DEL TRASPORTO E DELLA LOGISTICA, VAR. % 2025/2024 E 2025/2020



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere

LE IMPRESE ARTIGIANE, GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA AL 31.12.2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere

L'INDAGINE CONDOTTA DAL CENTRO STUDI, STATISTICA E PREZZI DELLA CCIAA DI PORDENONE-UDINE

FVG HUB LOGISTICO INTERNAZIONALE

LA NOSTRA REGIONE È CAPACE DI SUPERARE I 20 MILIARDI DI EXPORT ANNUO GRAZIE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEI TRE CORRIDOI EUROPEI DI STRADE, PORTI E FERROVIE

» GIADA MARANGONE

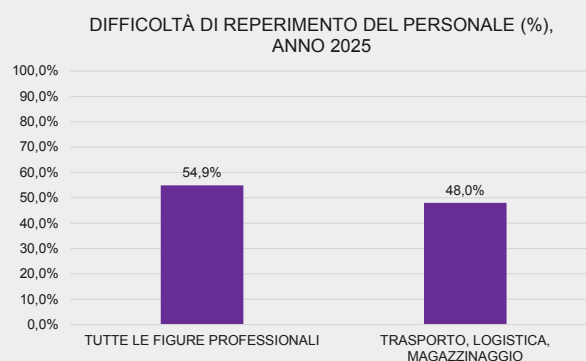
Il Friuli Venezia Giulia si configura come hub logistico internazionale, capace di superare i 20 miliardi di export annuo. È quanto emerge dall'indagine condotta dal Centro Studi, Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine dal titolo "Trasporti e logistica nell'economia del Friuli Venezia Giulia".

Per la sua posizione strategica, il Friuli Venezia Giulia è attraversato da tre corridoi europei fondamentali per una connettività fluida, sostenibile e sicura. Si tratta delle TEN-T (Trans-European

NEL 2025 SONO STATI CIRCA 527.600 GLI OCCUPATI MEDI ANNUI NEL SETTORE, CON 6.300 DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO IN PIÙ E 1.200 OCCUPATI FULL TIME

Transport Network), le reti transeuropee di trasporto costituite da infrastrutture lineari come strade e ferrovie e da nodi strategici quali porti e interporti. Il territorio regionale è interessato dal corridoio Mediterraneo (l'asse Est-Ovest che collega la Penisola Iberica all'Ucraina, attraversando il Nord Italia lungo la direttrice Venezia-Trieste e proseguendo verso la Slovenia), dal corridoio Baltico-Adriatico (l'asse Nord-Sud che connette i porti del Mar Baltico con il Mar Adriatico, mettendo in relazione i mercati dell'Europa centrale con il porto di Trieste) e dal corridoio Balcani Occidentali-Mediterraneo Orientale che integra l'Europa Sud-Orientale e si

LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE NEL SETTORE TRASPORTO, LOGISTICA E MAGAZZINAGGIO



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior.

innesta sul nodo di Trieste, punto di raccordo tra i flussi provenienti dal Mediterraneo e quelli diretti verso la Serbia e la Grecia. Nel 2024 i porti della regione hanno movimentato 64,1 milioni di tonnellate di merci, il +6,1% rispetto all'anno precedente, di cui ben 59,6 milioni solo a Trieste (+7,2%). Nel loro insieme, i porti di Trieste e Monfalcone hanno chiuso anche il 2025 superando 64 milioni di tonnellate complessive movimentate. L'aeroporto del FVG si conferma sempre più connesso con gli altri Paesi grazie a +25% di passeggeri nel 2025 sul 2024, raggiungendo quota 1,6 milioni di passeggeri totali movimentati, con un incremento del 35% dei voli internazionali. L'autostrada A4 e l'intera rete gestita da Autostrade Alto Adriatico ha superato il record di 54 milioni di transiti nel 2025 e si pone al baricentro d'Europa per i traffici di merci.

In un contesto macroeconomico complesso ma stabile, il FVG registra segnali positivi sul fronte dell'occupazione. Nel 2025 sono stati circa 527.600 gli occupati medi annui (dati Istat), con 6.300 dipendenti a tempo indeterminato in più e 1.200 occupati full time. Il tasso di occupazione si attesta al 69,4%, sesto dato più alto in Italia, ben superiore alla media nazionale (62,5%). Il 2025 (dati Istat) si conferma per l'Export da record: il FVG è stata la seconda regione italiana per crescita delle esportazioni (+17,8%, pari al +2,7% al netto della cantieristica), superando i 20 miliardi di euro (Italia +3,3%, Nord Est +2%). Tuttavia, un'economia così aperta è esposta alle turbolenze: gli Stati Uniti rappresentano il primo partner commerciale con il 17% dell'export regionale. Nel 2025 le esportazioni in USA sono cresciute del 45,1%, trainate dalla cantieristica

(+124,7%), mentre l'incertezza legata ai dazi ha contribuito a frenare altri comparti: macchinari (-6,7%), arredamento (-14,5%), bevande (-4,8%); in crescita alimentari (+3,9%) e apparecchi elettrici (+8,2%). In scenari geopolitici sempre più incerti, l'efficienza della supply chain rappresenta una delle principali leve della competitività. Investire nella logistica significa dotarsi di uno "scudo" strategico capace di ridurre tempi e costi, garantendo maggiore resilienza e la capacità di restare competitivi sui diversi mercati. Centrale sarà la sinergia tra le istituzioni, per migliorare e modernizzare le infrastrutture pubbliche di base, e player privati per attrarre nuove competenze, iniettare capitali, sostenere l'innovazione, introdurre nuove tecnologie e modelli di business che innalzino il valore aggiunto del Friuli Venezia Giulia.

POLITICA E CATEGORIE ECONOMICHE UNITE

PASSO DI MONTE CROCE CARNICO, IL TRAFORO È UN'OPPORTUNITÀ STRATEGICA

L'INFRASTRUTTURA È NECESSARIA PER I COLLEGAMENTI CON L'EUROPA CENTRALE, INCIDENDO DIRETTAMENTE SUI FLUSSI TURISTICI E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

La Camera di Commercio Pordenone-Udine ha riunito i principali rappresentanti del sistema economico, produttivo e turistico per fare il punto sulla situazione del Passo di Monte Croce Carnico, ribadendo con forza la compattezza delle categorie produttive e delle istituzioni attorno alla necessità di arrivare a una soluzione definitiva per la viabilità transfrontaliera, individuata nel progetto di un traforo da 4,1 chilometri. L'incontro, convocato dal presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, d'intesa con il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, ha confermato ancora una volta una piena convergenza tra imprese, turismo, logistica, cooperazione e sistema portuale sulla strategicità dell'opera per il futuro della montagna friulana e dell'intero Friuli Venezia Giulia. Al tavolo anche l'europarlamentare Anna Cisint e il senatore Marco Dreosto.

Presenti all'incontro, chi di persona chi in videoconferenza, Gabriele

Bano (presidente Carnia Industrial Park), Marco Consalvo (presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale), Lorenzo Cargnelutti (Legacoop Fvg), Nicola Cescutti (vicepresidente Confindustria Udine), Denis Durisolto (presidente gruppo Trasporti e logistica Confapi Fvg), Danilo Farinelli (direttore Carnia Industrial Park), Miriam Molinaro (Ufficio Economia Confapi Fvg), Enrico Guerin (presidente Federalberghi Fvg), Martin Manera (presidente Consorzio Lignano Holiday), Roberto Marin (presidente G.I.T. Grado Impianti Turistici Spa), Francesco Mistrini (direzioni Infrastrutture Aeroporto Fvg), Luigino Pozzo (presidente Confindustria Udine), Graziano Tilatti (presidente Confartigianato Udine), Alessandro Tollon (vicepresidente vicario Confcommercio Udine), Roberto Tomè (direttore Cosef), Paolo Tonassi (direttore Confcooperative Alpe Adria), Michela Vogrig (presidente Legacoop Fvg).

Nella riunione è stato sottolineato come il Passo sia un'infrastruttura



Un'immagine dell'incontro che si è svolto in Camera di Commercio

strategica per tutta l'economia regionale e per i collegamenti con l'Europa centrale, incidendo direttamente sui flussi turistici, sul sistema logistico e sulla competitività delle imprese. Una linea che verrà ribadita in un documento a supporto della lettera già inviata dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante al Mit in cui si chiede l'inserimento del progetto "Galleria in quota" tra gli interventi strategici nazionali.

«Il messaggio che arriva dal mondo economico è chiaro e unitario – dichiara il presidente Cciaa Da Pozzo –. Tutte le categorie confermano con convinzione il sostegno a una soluzione strutturale per il Passo. Non parliamo solo di una strada di montagna, ma di un collegamento internazionale strategico per turismo, logistica, imprese e per il futuro delle nostre comunità. Dopo anni di rinvii, oggi esiste finalmente una visione condivisa e un forte gioco di squadra».



INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG

«COSÌ LE INFRASTRUTTURE GENERANO ECONOMIA»

FEDRIGA: «ABBIAMO ACCELERATO CANTIERI ATTESI DA ANNI E INVESTITO. IL FRIULI VENEZIA GIULIA DEVE ESSERE SEMPRE PIÙ PONTE TRA MEDITERRANEO E CENTRO EUROPA»

» MARCO BALLICO

Dopo un mandato e mezzo alla guida del Friuli Venezia Giulia, il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** rivendica un'accelerazione concreta sul fronte infrastrutturale: cantieri sbloccati, investimenti su porti, ferrovie, aeroporto e logistica integrata. Dalla terza corsia della A4 al rilancio del porto di Trieste, fino alla digitalizzazione e alla mobilità lenta, la sfida resta trasformare il Fvg in una piattaforma strategica tra Mediterraneo e Centro Europa.

Presidente, che bilancio fa dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia?

Il bilancio è positivo e, soprattutto, concreto. Abbiamo accelerato cantieri attesi da anni, rafforzato la rete stradale e ferroviaria e investito su porti, interporti e aeroporto. La strategia è stata chiara: rendere il Friuli Venezia Giulia una piattaforma logistica moderna e competitiva, capace di attrarre investimenti e sostenere le imprese. In questo quadro si inseriscono opere come la Tangenziale Sud di Udine, ormai cantierabile, e l'avanzamento della terza corsia della Autostrada A4. Ma penso anche alle infrastrutture della mobilità lenta, come la Trieste - Lignano - Venezia già cantierata, che generano economia.

«CON IL VENETO CONDIVIDIAMO INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E UNA VISIONE COMUNE. NON È PIÙ SOLO UN OBIETTIVO POLITICO, MA UNA PRATICA OPERATIVA»

Lei parla spesso di "fare sistema" nel Nordest: quanto è davvero concreta oggi l'integrazione tra Fvg e Veneto su logistica e trasporti?

È una realtà sempre più tangibile. Con il Veneto condividiamo infrastrutture strategiche e una visione comune. Il coordinamento su corridoi europei, porti e collegamenti ferroviari sta crescendo: non è più solo un obiettivo politico, ma una pratica operativa.

La terza corsia della A4 è diventata il simbolo di un modello pubblico "in house", ma serviranno più di vent'anni per completarla. Che giudizio dare del progetto quando forse, tra qualche anno, servirà già la quarta corsia?

La terza corsia della Autostrada A4 è un'opera fondamentale che ha già migliorato sicurezza e fluidità. È stata gestita con un modello pubblico efficiente. Guardiamo avanti: le infrastrutture devono essere pianificate con visione lunga, ma senza dimenticare che oggi stiamo risolvendo criticità storiche.



Il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga

«Senza Servola, il Molo VIII perderebbe una componente essenziale della sua funzionalità», ha detto il presidente Marco Consalvo. In un contesto internazionale così delicato, che cosa la preoccupa del futuro del porto di Trieste?

L'intervento infrastrutturale di Servola è fondamentale. Il Porto di Trieste è un asset strategico nazionale ed europeo. Le tensioni geopolitiche impongono attenzione, ma anche capacità di adattamento. La priorità è garantire competitività, diversificazione dei traffici e sostenibilità industriale.

Gli interporti di Trieste, Cervignano e Gorizia stanno cercando di presentarsi come un unico sistema logistico: ci stiamo arrivando?

Il lavoro di integrazione sta dando risultati: maggiore coordinamento, ottimizzazione dei flussi e una proposta unitaria verso i mercati internazionali. Questo rafforza il ruolo del sistema regionale nel contesto europeo e offre alternative alle imprese, rendendo il sistema più adattabile.

Quanto pesa il ritardo ferroviario tra Venezia e Trieste sulla competitività del territorio?

È un limite che conosciamo bene. Il collegamento tra Venezia e Trieste va potenziato per garantire velocità e capacità adeguate. Stiamo lavorando con il Governo affinché questo asse diventi finalmente all'altezza delle esigenze economiche.

Trieste Airport ha raddoppiato i passeggeri in pochi anni. Quale ruolo immagina per l'aeroporto nella strategia economica e turistica regionale?

Il Trieste Airport è una porta d'accesso fondamentale. Negli ultimi anni ha registrato una crescita significativa, arrivando a superare il milione di passeggeri annui e raddoppiando i volumi rispetto al passato. Deve continuare a crescere come hub regionale, integrato con ferrovia e rete stradale, a servizio sia del turismo sia delle imprese.

Molti imprenditori denunciano tempi burocratici incompatibili con il mercato: cosa può fare la politica regionale per accelerare davvero i cantieri?

Abbiamo già semplificato procedure e ridotto tempi autorizzativi, ad esempio nel settore del commercio. La sfida è continuare su questa strada, digitalizzando i processi e rafforzando il dialogo tra amministrazione e imprese.

SULLA QUESTIONE FERROVIE «IL COLLEGAMENTO TRA VENEZIA E TRIESTE VA POTENZIATO PER GARANTIRE VELOCITÀ E CAPACITÀ ADEGUATE. STIAMO LAVORANDO CON IL GOVERNO AFFINCHÉ QUESTO ASSE DIVENTI FINALMENTE ALL'ALTEZZA DELLE ESIGENZE ECONOMICHE»

Oggi si parla molto di digitalizzazione delle infrastrutture: a che punto è il Friuli Venezia Giulia su fibra, reti digitali e logistica intelligente?

Siamo tra le regioni più avanzate. Investiamo su fibra ottica, 5G e sistemi logistici intelligenti per rendere il territorio più connesso ed efficiente. Un ruolo chiave è svolto anche dall'hub digitale della pubblica amministrazione e dai servizi digitali ai cittadini, che semplificano i rapporti con le istituzioni e sostengono indirettamente anche lo sviluppo economico.

In uno scenario geopolitico che sta ridisegnando le rotte commerciali, qual è la visione del Friuli Venezia Giulia da qui ai prossimi dieci anni: porta del Mediterraneo o piattaforma logistica d'Europa?

Entrambe le cose. Il Friuli Venezia Giulia deve essere sempre più un ponte tra Mediterraneo e Centro Europa: una piattaforma logistica integrata, moderna e competitiva, capace di cogliere le nuove opportunità globali.

AUTORITÀ PORTUALE

«CONQUISTARE LA CENTRALITÀ SUI MERCATI GLOBALI»

«Il Friuli Venezia Giulia è già oggi una piattaforma logistica tra le più avanzate d'Europa. Tre porti, quattro interporti e un aeroporto compongono una rete tra le più rilevanti del continente, sostenuta da collegamenti ferroviari che, grazie agli scali di Trieste e Monfalcone, hanno già superato gli obiettivi europei di trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia, confermando una vocazione mare-ferro che costituisce uno dei principali punti di forza del nostro territorio». Da presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale **Marco Consalvo** vede così l'identità logistica della regione. Una realtà che porta comunque con sé una «sfida duplice». Nella visione di Consalvo «da un lato «occorre potenziare questa rete, intervenendo sui nodi dell'ultimo miglio ed eliminando i colli di bottiglia. Dall'altro serve un salto culturale: una forma mentis adeguata a uno scenario di respiro internazionale, sostenuta da una governance integrata capace di superare i campanilismi e di far percepire il territorio regionale come un'unica comunità industriale e dei trasporti». Anche l'iniziativa Imec può aprire prospettive importanti, considera il presidente. Per questo alcuni investimenti nel porto di Trieste sono decisivi. «Penso al progetto della stazione di Servola, intervento strategico per lo scalo giuliano e per consolidare il posizionamento della regione nei nuovi flussi commerciali. Se non sapremo procedere in questa direzione, rischiamo di perdere centralità sui mercati globali», conclude.



Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale

Antonella Lanfrit

TRIESTE AIRPORT

«UNA REGIA COMUNE PER GARANTIRE I SERVIZI»

«Il Friuli Venezia Giulia ha le infrastrutture per essere piattaforma logistica internazionale. La sfida è far dialogare in modo efficiente le infrastrutture che già possiede, implementandole». È la premessa del presidente del Trieste Airport, **Antonio Marano**, al ragionamento sul futuro logistico della regione. «La partita è così importante, che questo "dialogo" dovrebbe avere un coordinamento forte per ragionare in un'ottica industriale, fino a prevedere una "governance" di tipo societario». Marano è ben consapevole che i profili di porto, aeroporto, autostrada, interporti sono diversi fra loro, ma «il nostro status di Regione a Statuto speciale può farci pensare a un qualche presidio diretto su queste infrastrutture, e anche sul Tpl, per creare una regia che consenta la minor frammentazione possibile nell'erogazione di servizi e tempestività di risposta agli eventi». È un modello consolidato altrove e che potrebbe trovare un buon terreno d'applicazione in una regione attrezzata ma piccola. «Si pensi al "The New York Power Authority" – esemplifica il presidente –, la governance societaria che a New York gestisce dalla metropolitana al porto e agli aeroporti». Una prospettiva che può «alimentare piani strategici», conclude, per una regione che «deve essere pronta a cogliere opportunità storiche, come la ricostruzione dell'Ucraina e il pieno utilizzo delle infrastrutture per il trasporto dell'energia che attraversano».



Antonio Marano, presidente del Trieste Airport

A.L.

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

A4 BARICENTRO DEI TRAFFICI IN EUROPA

Da periferia d'Italia a baricentro dei principali traffici in Europa. La A4 (Venezia-Trieste) è un'arteria fondamentale per il Friuli Venezia Giulia. Lo testimoniano i record battuti di anno in anno. Nel 2025 sono stati registrati 54 milioni di transiti (+ 2 milioni rispetto al 2024, + 4 milioni rispetto al 2023 e + 18 milioni rispetto al 2003). Un terzo dei mezzi che attraversano la A4 sono autoarticolati, la gran parte dei quali sono provenienti dal Centro Est Europa (la più alta incidenza sulle arterie autostradali italiane). L'aumento costante dei transiti è dovuto principalmente all'avanzamento dei lavori della terza corsia della A4. L'aggiornamento del piano economico finanziario prevede altri quasi due miliardi di euro di investimento fino al 2053. Inoltre, Autostrade Alto Adriatico dal 2018 mantiene inalterate le tariffe sulla propria rete e si propone di non innalzarle almeno fino al 2029 «Una scelta ambiziosa e allo stesso doverosa – puntualizza il presidente di Autostrade Alto Adriatico, **Marco Monaco** – per aiutare il sistema produttivo friulano alle prese con la difficile situazione geopolitica».



Marco Monaco, Presidente di Autostrade Alto Adriatico

Sul fronte della logistica Autostrade AA si è aperta anche a diverse collaborazioni con Promotorismo Fvg, Aeroporto Fvg, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Fvg Strade. «Siamo convinti che lavorando insieme – afferma Monaco – possiamo contribuire a garantire un servizio pubblico adeguato e ottimale a favore delle aree produttive della regione».

A.L.

FVG STRADE

L'EFFICIENTAMENTO DEI VIADOTTI STRATEGICI

Le infrastrutture stradali si confermano l'asset primario per la logistica nazionale. «In Fvg Strade la nostra strategia è modernizzare questa rete attraverso l'integrazione di tecnologie avanzate e intelligenza artificiale – spiega il presidente **Simone Bortolotti** –. I progetti in corso mirano all'efficientamento di viadotti strategici, incrementandone portata e portanza: un intervento essenziale per agevolare i trasporti eccezionali e sostenere lo sviluppo economico del territorio». Fondamentale è inoltre l'analisi predittiva dei dati per il monitoraggio dei flussi di traffico; l'impiego dell'IA permette di comprendere l'evoluzione della mobilità, ottimizzando la viabilità e innalzando gli standard di sicurezza. L'obiettivo è un'infrastruttura resiliente, capace di guidare la competitività regionale. «In questi anni – aggiorna il presidente – Fvg Strade ha avviato oltre 100 cantieri per un valore complessivo di 210 milioni di euro in tre anni di lavori. Un risultato reso possibile grazie al lavoro condiviso con il Cda e con tutti i dipendenti – conclude Bortolotti – ai quali va un sincero ringraziamento per la professionalità e la dedizione quotidiana dimostrate sul territorio». Fvg Strade è società a capitale interamente pubblico, controllata dalla Regione Fvg e gestisce circa 1.000 chilometri di strade regionali e statali a gestione regionale, sulle quali esegue manutenzioni e nuove opere legate alla viabilità».



Simone Bortolotti, presidente di Fvg Strade

A.L.

INTERPORTO DI PORDENONE

SITO COMPLETAMENTE DIGITALIZZATO



L'interporto di Pordenone

Novità sostanziali per l'Interporto di Pordenone, l'enorme piattaforma logistica intermodale, di oltre 840mila metri quadrati. Situata strategicamente nei pressi dell'A28 e collegata alla linea ferroviaria, è snodo cruciale per il commercio nazionale ed europeo, oltretutto del Friuli Venezia Giulia. «Questione di giorni e sarà concluso il progetto di digitalizzazione di tutto il sito e ciò consentirà un deciso salto di qualità di tutto l'Interporto», sottolinea l'ad **Sergio Bolzonello**. In parallelo, in questi ultimi mesi l'Interporto ha ampliato il suo raggio d'azione, dando concretezza all'idea di una logistica diffusa. «Abbiamo acquistato terreni nella zona industriale di Vallenoncello – spiega l'amministratore delegato – con l'idea di implementare l'utilizzo da parte delle imprese dei servizi intermodali dell'Interporto».

Passo strategico, però, sarà il prossimo bando per la gestione del terminal intermodale, che la società conta di pubblicare entro un anno. La scommessa è l'affidamento per un tempo molto lungo ad una costituenda Newco in cui l'Interporto avrà una quota significativa. «La visione e la gestione saranno strettamente connesse e l'Interporto potrà essere determinante per lo sviluppo del territorio. L'intento è quello di pensare questa area non solo come un nodo ferro-gomma del sistema nazionale ma come un hub logistico del Fvg a servizio delle imprese della regione».

A.L.

INTERPORTO DI CERVIGNANO

AL VIA IL PIANO DI ESPANSIONE

L'Interporto di Cervignano vive una stagione «frizzante», per l'aumento del traffico, degli introiti e per le prospettive concrete di ampliamento degli spazi in aggiunta a quelli di cui dispone.

Inquadra così l'infrastruttura friulana la presidente **Erika Furlani**, che ha chiuso il bilancio del 2025, con un utile superiore al mezzo milione di euro. «Nonostante il difficile momento geopolitico attuale, la Società ha avuto un aumento dei traffici e del numero di treni che ci consente di guardare con prudenziale fiducia al futuro di questa infrastruttura che – spiega – rappresenta, per il Friuli Venezia Giulia, un punto fondamentale nonché baricentrico rispetto ai porti regionali e alle vie di scambio».

L'area è dotata di magazzini e di uffici a disposizione delle imprese di logistica e di altre realtà del territorio e di un ampio piazzale esterno, attualmente utilizzato per il compound automobilistico. L'Interporto sta terminando inoltre una serie di lavori di efficientamento energetico a supporto della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Non da ultimo, la presidenza sta lavorando al piano di espansione per l'utilizzo di una nuova area e, attraverso la Regione Fvg, ad un'ulteriore area infrastrutturata attualmente di proprietà Rfi.

A.L.



Erika Furlani, presidente dell'Interporto di Cervignano

FERROVIE

CANTIERI PER MIGLIORARE LA REGOLARITÀ DELLE LINEE

In Friuli Venezia Giulia sono in corso importanti progetti di potenziamento ferroviario per migliorare la capacità e la regolarità delle linee. Si prevede che i lavori si concluderanno nel 2028.

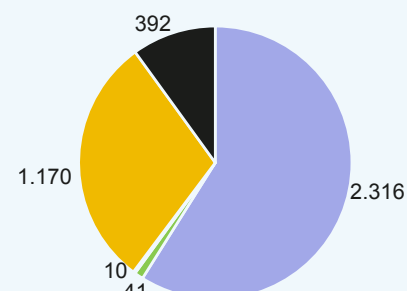
Il piano prevede il riassetto del Nodo di Udine (340 milioni complessivi, per ora finanziata la Fase 0) per incrementare la capacità del corridoio Baltico-Adriatico e separare i flussi merci e viaggiatori, attivando un nuovo Acc, Apparato centrale computerizzato, nella stazione di Udine entro il 2026. Per la linea Venezia-Trieste sono previsti interventi a breve e lungo termine (1,8 miliardi); ora è in corso il potenziamento tecnologico con il nuovo sistema Accm, Apparato centrale multistazione, attivo entro il 2027, per 219 milioni finanziati. L'upgrading della tratta Trieste-Divača (70 milioni, tutti finanziati) adeguerà l'impianto di Villa Opicina entro il 2028. A Trieste Campo Marzio (173 milioni, di cui 126 già finanziati nel 2026) si lavora al nuovo apparato centrale e al collegamento diretto con il molo VII del porto (varco V). In ambito portuale è in corso il Progetto di fattibilità tecnico economica per la connessione dello scalo di Nuova Servola alla infrastruttura ferroviaria nazionale. Infine, la Lunetta di Gorizia (24 milioni, finanziati) collegherà la linea Udine-Gorizia-Monfalcone con l'attuale linea Gorizia-Nova Gorica tramite un singolo binario elettrificato. Nel 2028 la fine lavori.



A.L.

LE IMPRESE DEL TRASPORTO E DELLA LOGISTICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA AL 31.12.2025

Localizzazioni registrate al 31.12.2025 in Fvg - Ateco H



- Trasporto terrestre e mediante condotte
- Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne
- Trasporto aereo
- Magazzinaggio, deposito e attività di supporto ai trasporti
- Attività postali e di corriere

Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamera

L'ALLARME DA PARTE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

LA SCURE DEL CARO CARBURANTE

IL CONFLITTO IN IRAN METTE A DURA PROVA LE AZIENDE FRIULANE. TRA LE RICHIESTE A LIVELLO NAZIONALE LA SOSPENSIONE DELLE IMPOSTE E IL RINVIO DEI VERSAMENTI PREVIDENZIALI. "BENE GLI AIUTI REGIONALI"

» FRANCESCA GATTI

Un comunicato congiunto di sette associazioni di categoria: le sigle che rappresentano le imprese del trasporto merci su strada in FVG hanno scelto di parlare con una sola voce per mettere a fuoco una situazione sempre più difficile. L'aumento del costo del carburante causato dalla chiusura di Hormuz erode i margini e gli strumenti di compensazione non producono gli effetti sperati.

Enrico Rosina, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine e contitolare di Folicaldi Autotrasporti di Cividale, individua nel concetto di stabilità il nodo centrale. «Per fare impresa ci vuole stabilità, e in questo momento non c'è. L'aumento discontinuo del gasolio — che pesa per il 30% sui costi aziendali — rende impossibile pianificare e formulare tariffe credibili. Anche dopo un eventuale accordo di pace, ci vorrebbero mesi per un abbassamento dei prezzi. Alcune imprese preferiscono già tenere i mezzi fermi piuttosto che lavorare in perdita. Ben vengano gli aiuti regionali: il FVG è una delle porte d'ingresso dell'Italia e ha una vocazione logistica che va difesa».

Stefano Adami, presidente regionale di Confartigianato Trasporti e amministratore delegato di Adami Trasporti di Remanzacco,



Enrico Rosina



Denis Durisotto



Stefano Adami

entra nel dettaglio delle misure mancate. «Il tentativo governativo di sterilizzare le accise alla pompa non ha prodotto benefici per il trasporto pesante. Anzi ha penalizzato le aziende più virtuose: il rimborso sul gasolio commerciale è crollato da quasi 27 centesimi a meno di 7 al litro. La marginalità era già risicata, ora si è ulteriormente assottigliata. Si aggiunge un problema di liquidità: sosteniamo esborsi immediati per il carburante mentre gli incassi arrivano a 60 giorni. Chiediamo utilizzo immediato del credito d'imposta, sospensione delle imposte e rinvio dei versamenti previdenziali».

Denis Durisotto, capogruppo Uniontrasporti di Confapi FVG, inquadra la crisi in una fragilità strutturale di lungo corso. «Gli eventi geopolitici degli ultimi anni hanno messo a dura prova un settore già sotto pressione, che affronta insieme caro gasolio, carenza di con-

ducenti — nei prossimi cinque anni ne usciranno 86mila — concorrenza estera a basso costo e margini ridotti. Le imprese più strutturate reagiscono investendo in digitalizzazione, rinnovando i mezzi e aprendo all'intermodalità, ma il settore resta frammentato in molte piccole realtà per le quali i committenti resistono a qualsiasi adeguamento tariffario. La Regione FVG ha dimostrato vicinanza concreta, ma la partita vera si gioca a livello nazionale ed europeo».

ETICA&ECONOMIA

FUTURO PIÙ CONNESSO SFRUTTANDO L'INTERMODALITÀ

Il Friuli Venezia Giulia sta opportunamente cercando di trasformarsi in una piattaforma logistica del Nord Adriatico, puntando soprattutto su tre assi: i porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e le connessioni stradali e ferroviarie. L'idea strategica è sfruttare la posizione geografica tra Italia, Austria, Slovenia e i Balcani.

I nostri tre scali marittimi sono già un importante punto di riferimento del Mediterraneo per traffico merci e petrolifero. Il loro futuro sembra orientato verso un aumento del traffico ferroviario merci verso Austria, Germania e Centro Europa con un deciso sviluppo della logistica intermodale (nave + treno + camion) e una crescita delle aree retroportuali e dei terminal inland come l'interporto di Cervignano del Friuli.

Trieste ha un vantaggio competitivo importante: i collegamenti ferroviari verso il Centro Europa sono più rapidi rispetto ad altri scali italiani. Per questo Bruxelles e la rete TEN-T europea stanno sostenendo il corridoio Adriatico-Baltico. Anche il porto di Monfalcone potrebbe crescere, soprattutto nella logistica industriale, automotive e cantieristica. Nel settore nautico e turistico la Regione FVG sta, invece, incentivando porti turistici e cantieristica nautica.

Trieste Airport può, invece, diventare un hub intermodale in quanto l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non sarà mai come Milano Malpensa o Venezia, ma può e deve specializzarsi nei collegamenti europei e di business crescendo come aeroporto cosiddetto "smart" del Nord-Est Italia. Imperativo sarà sfruttare il polo intermodale unico in Italia, con treno, bus, parcheggi e terminal integrati. Negli ultimi anni il traffico passeggeri è cresciuto molto, superando 1,3 milioni di passeggeri nel 2024.

La Regione continua a investire nell'intermodalità con nuove pensiline ferroviarie, parcheggi ampliati, connessione diretta ferro-aereo, integrazione con reti regionali e internazionali. L'obiettivo realistico è che Trieste Airport diventi il principale aeroporto regionale dell'area Alto Adriatico orientale ovvero una porta d'accesso per turismo, business e logistica, un nodo integrato con treni e autostrade.

L'IDEA STRATEGICA È SFRUTTARE LA POSIZIONE GEOGRAFICA TRA ITALIA, AUSTRIA, SLOVENIA E I BALCANI

Per quanto concerne strade e ferrovie la Regione sta investendo molto tramite FVG Strade, che ha annunciato un piano da circa 210 milioni di euro per il periodo 2026-2028. Le priorità sono manutenzione e sicurezza, fluidificazione del traffico merci, connessioni tra porti, interporti e autostrade e miglioramento delle aree montane e transfrontaliere. Le direttrici strategiche restano: A4 Venezia-Trieste, A23 verso Austria e Tarvisio, i raccordi verso Slovenia e Balcani.

Sul fronte ferroviario, infine, il futuro potrebbe essere ancora più importante delle strade col rafforzamento Venezia-Trieste, la possibile alta velocità verso Slovenia e Centro Europa, il rilancio di linee locali come la Sacile-Gemona, un maggiore uso del treno per le merci portuali.

La vera scommessa della Regione è, quindi, diventare, come accennato, il "ponte logistico" tra Mediterraneo, Mitteleuropa, Balcani ed Europa centrale. Se questo progetto funzionerà, il Friuli Venezia Giulia potrebbe diventare uno dei territori logistici più strategici d'Italia, pur essendo una regione piccola. S'impongono, pertanto, scelte etiche dettate dalla volontà di progettare il futuro per giungere a un operoso benessere comune.

Daniele Damele

IL PUNTO DI VISTA DI MARCO MARTELLA

HORMUZ E LA LOGISTICA: COSA STA CAMBIANDO PER GLI ESPORTATORI

NON STIAMO ATTRAVERSANDO UNO SHOCK ISOLATO, MA UNA RICONFIGURAZIONE DELLE PREMESSE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Lo Stretto di Hormuz è chiuso al traffico commerciale dalla fine di febbraio e lo shock energetico si sta trasferendo ai costi dei fattori produttivi delle imprese italiane. I dati Istat sul commercio estero di marzo segnalano il punto di svolta: i prezzi all'importazione dei prodotti industriali sono cresciuti del 2,5% in un mese — con la componente energetica al +15,6% — interrompendo dodici mesi di dinamica negativa. Hormuz smette di essere un problema diplomatico e diventa una voce di bilancio.

I flussi con il Golfo sono caduti del 60-80% — da 135 navi al giorno pre-guerra a una manciata, trentotto attacchi — e le tariffe di un container Shanghai-Persian Gulf hanno toccato a metà maggio 4.131 dollari, sopra il picco pandemico del 2021; i ponti terrestri via Turchia, Giordania, Arabia Saudita e Oman hanno capacità marginale e ritardi oltre i sessanta giorni. Sullo sfondo, l'Iran tenta di trasformare il transito in rendita politica con pedaggi permanenti: stati del Golfo e industria petrolifera si oppongono — Sultan al-Jaber (Adnoc) parla di precedente «illegale, pericoloso e inaccettabile» — e difficilmente il tolling si consoliderà, ma il solo fatto che la questione sia sul tavolo segnala un cambio di fase: i chokepoint marittimi non sono più infrastrutture neutre.

Un dato rischia di trarre in inganno: il Brent oscilla intorno ai 106-109 dollari, lontano dai 150-200 attesi. Dietro la calma agiscono due forze temporanee — esportazioni nette USA al massimo storico di 9 mbg e tagli agli acquisti delle aree importatrici per 11 mbg — sostenute dallo svuotamento delle scorte (l'AIE



Marco Martella, già direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia

stima per il 2026 un deficit medio di 1,8 mbg). Anche con una fine ravvicinata del conflitto, sminamento, assicurazioni marittime, backlog logistico e ricostituzione delle scorte strategiche richiederebbero mesi; soprattutto i prezzi già fissati nei contratti restano, e le crisi passate mostrano che a valle si sale in tempo reale ma si scende con ritardo e mai per intero. Il Brent contenuto non è shock attenuato: è un sistema che assorbe con strumenti destinati a esaurirsi. Per il Friuli-Venezia Giulia la traduzione è concreta. I prezzi all'importazione dei petroliferi raffinati sono saliti del 14,9% annuo dall'area euro e dell'11,2% dall'extra-euro, i metallurgici di +5,8% e +10,6%: le componenti che gravano

sulle PMI manifatturiere. Trieste è nodo energetico (oleodotto SIOT) e piattaforma logistica verso Medio Oriente e Asia, mentre l'export italiano verso i paesi OPEC è crollato del 42,9% a marzo: la chiusura è reciproca. Per le PMI — il 93% delle imprese regionali ha meno di dieci addetti — l'indagine Banca d'Italia di marzo registrava attese sui costi di produzione al 3,4% contro prezzi di vendita fermi al 2%: prevale l'assorbimento, e i dati lo confermano. Il punto di fondo non è cambiato dal seminario «Un mondo in bilico» del 28 aprile: non è uno shock isolato, ma una riconfigurazione delle premesse del commercio internazionale. La logistica non tornerà presto neutra: chi parte con una mappa chiara delle proprie dipendenze — di filiera, di rotta, di paese — avrà un vantaggio competitivo. Diagnosi, decisione, sistema restano le tre parole bussola.

Marco Martella



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@VIDEOMANTE

QUANDO IL CINEMA È ESPERIENZA SOSTENIBILE

ALLA SCOPERTA DI UNA COOPERATIVA CHE CON IL LINGUAGGIO
AUDIOVISIVO HA LANCIATO DIVERSE PROPOSTE ORIGINALI
TRA CUI LE CAMMIVATE NELLA NATURA CON I REGISTI

Vicepresidente della cooperativa Videomante, **Giulia Battaglini** è una delle anime di una realtà fino a poco tempo fa tutta al femminile (solo di recente è entrato un socio), che da anni innova il linguaggio audiovisivo in Fvg. Insieme a Erica Barbiani – sociologa, presidente e co-fondatrice – e alla piccola, affiatatissima squadra di Videomante, Giulia, specializzata in comunicazione e con un master in green event management, porta avanti progetti originali: esperienze che intrecciano educazione, cultura e cinema, percorsi di formazione, consulenze e azioni che mettono sempre l'accento sulla sostenibilità declinata in linguaggi e contesti unici. Il cinema, per Videomante, è soprattutto strumento, forte ed

efficace, per raccontare ciò che accade e ci accade nella vita. La cooperativa sa sempre fare proposte fuori dall'ordinario: camminate con registi e guide naturalistiche che si concludono con picnic e proiezioni (alimentate rigorosamente a energia solare), magari in luoghi in cui il cinema non c'era mai stato; arene in cui, in sella a una bici o a un monopattino, il drive-in diventa bike-in e il momento culturale, lo stare insieme, sono imprescindibili dal rispetto ambientale; cortometraggi di giovani registi per raccontare storie autentiche. Quelle ideate da Videomante sono dunque esperienze, prima ancora che eventi. In cui si pedala, si cammina, si conversa. Si riflette, si ascolta, si guarda. E soprattutto si impara:



Giulia Battaglini

non da dietro un banco, ma da una storia e un paesaggio, da un dialogo e una condivisione.

Con un approccio educativo, sensibile e coraggioso, Videomante, ci dice Giulia, cerca di legare ricerca culturale e attenzione sociale, qualità produttiva e impegno per l'ambiente. E anche se non è sempre semplice – ammette –, continuare a fare questo lavoro significa continuare a crederci, a farsi domande, il motore di tutto. Con lucidità, spirito critico e la forza rigenerante di un'energia pulita.



Mattiarmando Chiavegato e Alessandro Englora

Amici di lunga data, accomunati dalla passione per lo sport e l'allenamento, hanno seguito percorsi accademici complementari, architettura per Mattiarmando, ingegneria per Alessandro. Il legame si è consolidato attorno a una visione: portare una forte innovazione tecnologica nel mondo del fitness, ripensando da zero i paradigmi dell'allenamento. Così nasce Akuis, frutto di un'esigenza vissuta in prima persona durante gli anni universitari e i primi impegni lavorativi: potersi allenare in modo efficace nonostante una vita frenetica, senza grandi spazi né attrezzature ingombranti. Il cambio di approccio è radicale. È diventato impresa.

@AKUIS.TECH

ALLENAMENTO AD ALTA TECNOLOGIA

DUE GIOVANI, UNA GRANDE PASSIONE: IL FITNESS.
COSÌ È NATA UN'IMPRESA CHE HA RIPENSATO IL MODO
DI FAR SPORT CON ATTREZZATURE "INTELLIGENTI"

Nel 2018, a Tolmezzo, città d'origine, i due decidono di tornare dopo l'Università per progettare e produrre attrezzature di allenamento ad alta tecnologia. L'idea chiave? Utilizzare il motore elettrico come sorgente di carico per l'allenamento, integrato con un controllo digitale e intelligente, in grado di ampliare l'esperienza d'uso e dare vita a strumenti estremamente efficaci, dal design compatto e ricercato.

Il primo risultato è Sintesi, macchina multifunzionale e professionale, pensata per fisioterapisti, personal trainer e sportivi di alto livello. Da lì Akuis cresce rapidamente: oggi è una realtà pluripremiata, con oltre 15 dipendenti specializzati in progettazione, software e produzione interna, e collaborazioni con università e

centri di ricerca che ne validano l'impiego in ambito medico e riabilitativo.

Più recente è l'arrivo di Stadia, linea per hotel esclusivi, spa, yacht e corporate fitness center. Macchina elegante, intuitiva e orientata al lifestyle, conquista un pubblico ampio ed esigente.

I mercati più forti restano Germania e Spagna, ma @akuis.tech è presente in Asia, Australia, Nord Africa e guarda con interesse al mondo arabo e allo sport professionistico, dove le sue soluzioni trovano terreno fertile.

Quella di Akuis è una storia di amicizia e impresa, studio e innovazione. Guarda al mondo, ma resta radicata nella Carnia, la terra che l'ha vista nascere e crescere.

@ROBERTOBUTTUS

UN VERO TEMPIO PER I SASSOFONISTI

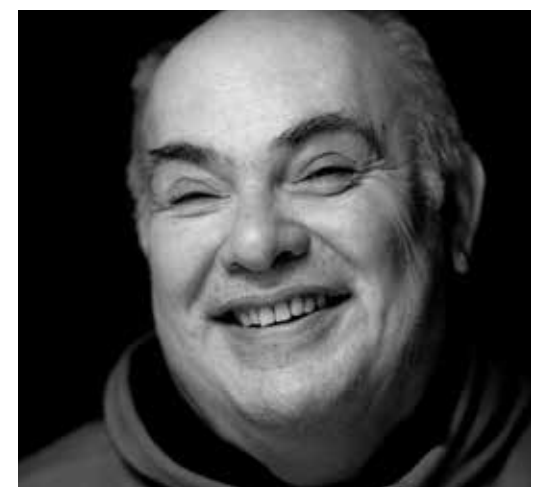
A SAN VITO AL TORRE UN LABORATORIO COSTRUISCE,
RIPARA E METTE A PUNTO GLI STRUMENTI A FIATO.
UNA STORIA DI PRECISIONE E TANTA DEDIZIONE

A 8 anni suonava nella banda del paese, a 15 andava a Verona a imparare l'arte della riparazione degli strumenti a fiato da un maestro artigiano. In mezzo? Il sassofono, il clarinetto studiato al Conservatorio, poi la Francia e la Germania, dove ci sono le migliori aziende costruttrici, per formarsi nel mestiere che (lo) aveva scelto. «A 20 anni ho capito che volevo aiutare i musicisti a dare il massimo con il loro strumento».

Così Roberto nel 1989 apre il suo laboratorio a San Vito Al Torre, con una specializzazione unica nel costruire, riparare e mettere a punto strumenti a fiato. Sassofoni soprattutto. Oggi @robertobuttus è un punto di riferimento in tutta Europa. L'orgoglio per il Friuli e per le sue radici è pari alla passione per il mestiere.

Nel suo laboratorio si lavora in tre: lui, il collega Antonio Battaglia per la riparazione degli ottoni, e Cristina, colonna portante della comunicazione e dell'amministrazione. Roberto, di sassofoni, ne ha avuti tra le mani più di cinquemila. E quando racconta il suo lavoro, gli si accende negli occhi un guizzo: un misto di dedizione e gioia, sapere tecnico ed entusiasmo contagioso. La sua energia è palpabile, come la capacità di trasmettere fiducia a chi entra in bottega.

Se gli chiedi che musica preferisce, risponde con schiettezza che divide «la musica fatta bene da quella fatta male». «Io sono a disposizione del musicista – aggiunge –: faccio in modo che sia lo strumento ad adattarsi alla persona, e non il contrario». Un



Roberto Buttus

approccio che fa la differenza.

Crede nei giovani, nel futuro, nella libertà di sbagliare. Lavora con entusiasmo con ragazzi e ragazze: «Sono freschezza e idee. Dobbiamo imparare ad ascoltarli, e ad avere il coraggio di dire: non lo so, proviamo insieme». Coinvolge i più giovani anche nello sviluppo di nuovi strumenti. «La loro curiosità è un dono», dice. E il suo modo di fare, limpido e sincero, è come il suono pulito dei sassofoni che affida ai musicisti. Ogni strumento che passa dalle sue mani racconta una storia di precisione, profondo rispetto e passione: un dialogo gestuale tra artigiano e suono, tra tecnica e cuore. E musica. Fatta molto bene.

CERTIFICAZIONE BIS (BUREAU OF INDIAN STANDARDS)

EXPORT INDIA: IL SUPPORTO DI CATAS

LE IMPRESE POSSONO ORA RIVOLGERSI AL LABORATORIO
DI SAN GIOVANNI AL NATISONE, CHE SI È ACCREDITATO
PER GLI STANDARD IS RICHIESTI PER GLI ARREDI

L'India sta diventando un Paese sempre più strategico per le imprese italiane, con un crescendo di esportazioni e investimenti. Per le Imprese del legno-arredo, di particolare importanza è il Furniture Quality Control Order, con cui l'India ha ufficialmente introdotto nuove misure e obblighi per diverse tipologie di arredi messi in vendita sul mercato indiano. A partire dal 13 Febbraio, è infatti obbligatorio che gli arredi siano certificati dal BIS (Bureau of Indian Standards) con marchio ISI.

Si tratta di un programma di certificazione, composto da un insieme di procedure operative necessarie per l'ottenimento della conformità e il mantenimento della licenza rilasciata dal BIS. Queste includono ad esempio: l'invio iniziale di documentazione



sull'azienda e i prodotti (application), la messa a disposizione di un piano qualità dedicato (Quality Assurance Plan), il mantenimento dei piani di conformità richiesti (con prove interne o presso laboratori accreditati ISO 17025 e prove anche presso laboratori in India, riconosciuti dal BIS), fino all'audit in azienda (factory inspection) da parte di ispettori indiani. È richiesta inoltre la nomina di un rappresentante autorizzato in India, che funga da interfaccia diretta per le comunicazioni con l'ente BIS.

Per questo tipo di certificazione, le imprese possono ora rivolgersi a CATAS SpA per le prove di conformità, in quanto primo laboratorio italiano accreditato ISO/IEC 17025 per tali standard. CATAS infatti ha ottenuto l'accreditamento per i singoli metodi di prova secondo gli standard indiani IS.

Le tipologie di arredi coinvolti dai nuovi obblighi BIS sono i seguenti:

- sedute per ufficio (norma IS 17631:2022/A1:2025),
- sedute e sgabelli (norma IS 17632:2022/A1:2025),
- tavoli e scrivanie (norma IS 17633:2022/A1:2025),
- mobili contenitori (norma IS 17634:2022/A1:2025),
- letti (norma IS 17635:2022/A1:2025)
- letti a castello (norma IS 17636:2021).

Gli standard descrivono i requisiti e metodi di prova per il prodotto finito. A seconda della tipologia di prodotto possono includere anche le prove per i



singoli materiali componenti, quali ad esempio le superfici e i rivestimenti (tessuti e pelle), ove applicabili.

CATAS SpA, con sede a San Giovanni in Natisone e un centro operativo anche in Brianza, è laboratorio accreditato ISO/IEC 17025 sin dal 1991 (n. di accreditamento 00024). Effettua analisi chimiche, collaudi fisici e meccanici su materiali, componenti e prodotti impiegati nei settori del legno, dell'arredo e dell'edilizia non strutturale. Grazie alle competenze e alle specializzazioni acquisite, è considerato il maggior laboratorio di prova e di ricerca applicata a livello europeo nel settore del legno-arredo.

L'inserimento a catalogo delle norme IS e per Catas una importante nuova estensione del proprio campo di accreditamento, riconosciuta ufficialmente da Accredia (l'Ente Italiano di Accreditamento) e che va a completare l'ampio elenco delle prove Catas già accreditate.



GRUPPO CORAM

L'EQUIPE DI SPECIALISTI PER LA TERAPIA DEL DOLORE

Esiste un confine sottile, ma logorante, tra il vivere e il "convivere" con un dolore che non se ne va. Per rispondere a questa sfida silenziosa che colpisce migliaia di persone, il Gruppo Coram annuncia il potenziamento del proprio servizio di 'terapia del dolore', mettendo a disposizione un'equipe di specialisti dedicata esclusivamente alla gestione delle sindromi dolorose croniche e acute. Troppo spesso il dolore, specialmente



Alessia Rampino, amministratore delegato del Gruppo Coram

quello cronico, viene considerato erroneamente come un sintomo isolato o un compagno inevitabile del tempo che passa. La realtà clinica è molto più complessa: il dolore tende a configurarsi come una vera e propria sindrome, un insieme di manifestazioni che colpiscono l'organismo a 360 gradi.

Sintomi come stanchezza persistente, palpi-

tazioni, vertigini, disturbi digestivi e alterazioni del sonno si intrecciano spesso a stati di ansia, depressione o angoscia. Questo "corteo sindromico", se trascurato o minimizzato, finisce per aggravare il quadro clinico e l'impatto negativo sulla qualità della vita. Per il Gruppo Coram, il dolore non è un'attesa passiva, ma una condizione che merita di essere analizzata, trattata e affrontata con estrema sistematicità.

La novità del servizio risiede nell'approccio terapeutico, definito non solo come personalizzato ("su misura"), ma soprattutto multidisciplinare.

«Molte persone non sanno che la terapia del dolore è una disciplina medica specifica, capace di offrire risposte concrete dove i trattamenti convenzionali hanno fallito,» spiega l'AD **Alessia Rampino**. «Il nostro approccio non è standardizzato: prevediamo l'intervento contemporaneo di diversi operatori per affrontare il complesso dei sintomi. Ogni caso viene analizzato singolarmente per capire come il dolore interagisce con la vita del paziente e restituirgli il benessere che merita.»

La nuova campagna di sensibilizzazione del Gruppo si rivolge a chi si sente rassegnato a una quotidianità compromessa. Dolore persistente: disagio che dura da mesi o anni senza sollievo duraturo. Dolore quotidiano: sofferenza fisica che condiziona ogni attività giornaliera. Inefficacia dei farmaci: terapie farmacologiche già provate senza risultati significativi. In attesa di intervento: gestione del carico di dolore nel periodo pre-operatorio. Impatto psicofisico: quando il dolore limita il lavoro, gli affetti, il sonno e la libertà di movimento.

L'obiettivo della visita specialistica presso il Gruppo Coram è costruire un percorso che vada oltre la semplice prescrizione, integrando competenze trasversali per affrontare la patologia in modo globale e sistemico.

CINQUE SEDI IN REGIONE

CANTON COLORI, SOLUZIONI PER LA PITTURA

Qualità, competenza tecnica, una squadra di professionisti del settore in grado di affiancare aziende e artigiani con un servizio completo. Da quasi ottant'anni Canton Colori rappresenta un punto di riferimento nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale per la distribuzione di prodotti, sistemi e soluzioni dedicate alla pittura e alla verniciatura professionale. Fondata a Pordenone nel 1949, l'azienda negli ultimi cinque anni è cresciuta esponenzialmente, arrivando a toccare un fatturato di 15 milioni, e rappresenta oggi una realtà strutturata e multisettoriale, proponendo pitture, sistemi a secco, sistemi isolanti, decorativi e carte da parati per la parte edilizia, mentre per la verniciatura opera nei comparti carrozzeria, industria, arredo e serramenti, oltre al settore marine.

«Impianti colorimetrici evoluti e un servizio di consulenza tecnica esperta che accompagna il cliente dalla scelta della finitura fino all'assistenza in cantiere o nei reparti produttivi sono i principali punti di forza della nostra realtà - spiega **Luca Canton**, legale rappresentante e presidente del cda - che ormai può contare su una squadra e un'esperienza consolidata in questo ambito. La capacità di offrire un supporto concreto e continuativo, lo staff tecnico e commerciale, costantemente aggiornato - aggiunge - garantisce risposte rapide e consulenze mirate, mentre una rete logistica efficiente assicura consegne tempestive e presenza capillare sul territorio.»

Lo confermano le cinque sedi di Fagagna, Muggia, Pordenone, San Vendemiano, Staranzano, tutte dotate di magazzino e laboratorio colorimetrico, che in totale contano 70 dipendenti, 25 coloristi specializzati e oltre 32 mila tinte realizzate ogni anno con 54 sistemi colore automatizzati di ultima generazione.

Accanto all'attività commerciale, Canton Colori

investe anche nella formazione professionale attraverso corsi tecnici mensili dedicati alla pittura e alla verniciatura. «Abbiamo deciso di puntare e promuovere occasioni di crescita e condivisione di competenze per e tra i nostri dipendenti -



Luca Canton, legale rappresentante e presidente del cda di Canton Colori

precisa Canton - e una particolare attenzione viene dedicata anche allo studio del colore, grazie a strumenti e spazi specializzati come la Materioteca del Colore di San Vendemiano, pensata per sviluppare progetti cromatici evoluti che uniscono tecnica e creatività».

Con il marchio "Made in Canton", l'azienda firma ogni soluzione realizzata internamente. «È il nostro segno distintivo, a testimonianza di un impegno concreto fondato su esperienza, precisione e affidabilità».

Giulia Zanello

UN'ALLEANZA CHE GUARDA AL FUTURO

OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

GRAFICHE FILACORDA E ARTI GRAFICHE CIEMME UNISCONO LE FORZE E FANNO NASCERE IL CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA STAMPA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nasce il centro di riferimento per la stampa in Friuli Venezia Giulia. Grafiche Filacorda, storica azienda udinese leader nel settore con oltre 70 anni di attività, e Arti Grafiche Ciemme, innovativa realtà di Prata di Pordenone, uniscono le forze con l'obiettivo di creare un polo di eccellenza capace di coniugare qualità, efficienza e competitività. Il patto è stato siglato attraverso la stipula di un contratto d'affitto di azienda con Filacorda nella veste di locatore e Arti Grafiche Ciemme nel ruolo di affittuario, con la finalità di rafforzare entrambe e ampliare i servizi offerti, che spaziano dalla

stampa digitale per piccole tirature fino alla stampa offset per quantità più elevate, partendo dalla progettazione grafica sino alla realizzazione di un prodotto finito di elevata qualità editoriale.

Grafiche Filacorda nacque nel 1954 per iniziativa di Enzo che, allora poco più che ventenne, aprì la sua prima bottega in via Gemona a Udine. I sacrifici della famiglia (nell'azienda lavorava anche il fratello Mario) furono subito ricompensati. Il laboratorio si spostò in via della Polveriera e poi negli anni 80 fu costruito l'attuale stabilimento di viale Palmanova dove, giocando d'anticipo

sui più immediati competitors, Grafiche Filacorda fu la prima azienda in regione a dotare le proprie macchine della tecnologia H-UV e successivamente di quella a Led. Oggi **Enzo Filacorda** ha 96 anni e il testimone è passato nelle mani della figlia **Anna** che ha proseguito il percorso di innovazione come testimonia il prestigioso catalogo realizzato per la mostra sull'Impressionismo e Modernità tuttora in corso a Casa Cavazzini a Udine. Di più recente costituzione la storia di Arti Grafiche Ciemme, nata nel 1991 dall'intuizione di **Paolo Maso** e **Marcello Tanci**, compagni di scuola e desiderosi di "fare impresa insieme". La partenza in un capannone in affitto con due macchine da stampa di piccolo formato, fino all'acquisto di una nuova sede produttiva e l'introduzione della prima macchina da stampa a dieci colori installata in Friuli Venezia Giulia, alla quale, poco tempo dopo si è aggiunta la seconda, completamente automatica e dotata di verniciatura acrilica fronte/retro.

«Si tratta di un passaggio importante per la nostra



Anna e Enzo Filacorda

azienda - afferma Anna Filacorda, titolare di Grafiche Filacorda - finalizzato a rafforzare la struttura produttiva e ad aumentare la competitività sul mercato».

«Siamo orgogliosi di poterci affiancare alle Grafiche Filacorda con la finalità di essere un centro di riferimento per la stampa», affermano Maso e Tanci, titolari di Arti Grafiche Ciemme. Il successo dell'operazione - affermano Filacorda, Maso e Tanci - è stato possibile anche grazie al professionale contributo dei consulenti **Avv. Raffaella Sartori**, **Dott. Fabio Zuliani** e **Avv. Alberto Candiago**, che ci hanno accompagnato e che ringraziamo, unitamente a tutti i collaboratori e clienti fidelizzati che ci hanno sempre affiancato».



Da sinistra, Paolo Maso, Anna Filacorda e Marcello Tanci

NELL'AMBITO DEL PROGETTO COOP VALLI -MONTAGNA IN RETE

SPORTELLO MONTANO PER LE MICROIMPRESE

OGNI MERCOLEDÌ A BARCIS L'UFFICIO DI CONFCOOPERATIVE PORDENONE DÀ RISPOSTE SUL BANDO REGIONALE CHE MIRA A SOSTENERE IL COMMERCIO

Uno sportello di supporto alle microimprese locali - cooperative ma non solo - che operano nel contesto montano del Friuli occidentale, segnato da una situazione di fragilità ma allo stesso tempo ricco di opportunità. Con il mese di maggio ogni mercoledì - dalle 9 alle 12 - il Municipio di Barcis in piazza Vittorio Emanuele II ospita il nuovo ufficio di Confcooperative Pordenone, nato nell'ambito del progetto denominato Coop Valli - montagna in rete. L'attività dello sportello si concentra specificamente sul bando relativo alla legge regionale 14 del 2016, che mira a sostenere - fino al 50% delle spese - il commercio al dettaglio, i pubblici esercizi e i distributori di carburante situati in Comuni come (oltre a Barcis) Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e alle località montane dei Comuni di Aviano, Caneva e Polcenigo. Le agevolazioni previste riguardano una vasta gamma di uscite correnti, dall'acquisto delle materie prime al pagamento delle bollette energetiche, fino alle spese per la digitalizzazione e la promozione aziendale. «Con l'avvio dello sportello abbiamo preso - spiega il presidente di Confcooperative Pordenone **Fabio Dubolino** - un impegno concreto a sostegno del tessuto economico montano. Garantire una presenza fisica della nostra Unione a Barcis ci permette di accompagnare i piccoli imprenditori di fronte alla complessità burocratica. Si tratta di realtà, quali per esempio le imprese sociali di comunità, che spesso integrano servizi di utilità sociale, come la consegna a domicilio o la messa a disposizione



Alcune immagini di Barcis

di spazi per la cittadinanza. Promuovono valori che sono gli stessi del nostro mondo cooperativo: inclusione, sostenibilità, sviluppo condiviso tra territori. Questi principi di comunità attiva sono cardini fondamentali del presidio che abbiamo avviato: operando insieme possiamo trasformare condizioni di fragilità territoriale in azioni concrete a vantaggio della zona montana». Attraverso lo sportello di Barcis, curato dagli uffici di Confcooperative Pordenone guidati dal direttore **Marco Bagnariol**, l'organizzazione punta a garantire che il mantenimento delle attività commerciali nei piccoli borghi resti una priorità, contrastando lo spopolamento e favorendo una crescita economica sostenibile che valorizzi le specificità ambientali e sociali della montagna pordenonese. Per accedere alla consulenza gli interessati possono contattare gli uffici centrali per fissare un appuntamento mirato alla redazione della domanda.

LIGNANO BANDA LARGA

L'INFRASTRUTTURA DIGITALE AL SERVIZIO DEL TURISMO

Da start up tecnologica ad azienda leader nella fornitura di fibra ottica, Lignano Banda Larga è oggi un'infrastruttura digitale strategica per lo sviluppo delle principali destinazioni turistiche dell'Alto Adriatico. Con sede a Lignano Sabbiadoro, la società nasce otto anni fa da un'intuizione dell'ingegner **Andrea Magro**, condivisa e sostenuta dalla Società Lignano Pineta, con l'obiettivo di realizzare una rete di comunicazione in fibra ottica ad altissima velocità dedicata agli operatori turistici.

Fin dalle origini, l'azienda ha perseguito una chiara finalità: dotare strutture ricettive, imprese locali e associazioni di categoria di



una rete moderna e performante, capace di sostenere la crescente domanda di connettività generata da un turismo sempre più internazionale e digitalizzato.

Alla base dello sviluppo vi è la tecnologia FTTH - Fiber To The Home, una rete in fibra ottica punto-punto che consente collegamenti diretti e altamente performanti tra sistema e utente finale. Si tratta della soluzione tecnologica più avanzata oggi disponibile per garantire velocità elevate, stabilità delle connessioni e massima efficienza nello scambio di dati, sia in download sia in upload.

Il primo grande intervento ha riguardato Lignano Sabbiadoro, dove la società ha realizzato una rete di oltre 52 chilometri di fibra ottica FTTH, creando le basi per un sistema di connettività ad alte prestazioni al servizio delle imprese del territorio. Successivamente, la rete è stata estesa anche alla località turistica di Bibione.

La rete sviluppata da Lignano Banda Larga consente agli operatori turistici di offrire servizi sempre più evoluti ai propri ospiti, supportando al contempo le esigenze di gestione digitale delle



strutture ricettive, dalle piattaforme di prenotazione ai sistemi gestionali, fino ai servizi cloud. Il percorso di crescita è proseguito con il cablaggio della località di Grado.

Accanto alla realizzazione e gestione della rete, Lignano Banda Larga fornisce servizi internet dedicati alle imprese e soluzioni di telefonia aziendale basate su tecnologia VoIP, contribuendo alla modernizzazione delle infrastrutture di comunicazione del territorio. L'esperienza di Lignano Banda Larga dimostra come anche un progetto imprenditoriale nato come start up possa trasformarsi in pochi anni in un elemento chiave per lo sviluppo tecnologico ed economico dell'Alto Adriatico.

INSIEME FESTEGGIA 40 ANNI

UNA STORIA DI COMUNITÀ, EDUCAZIONE E COOPERAZIONE

Quarant'anni di lavoro accanto alle persone, alle famiglie e alla comunità, costruendo ogni giorno servizi educativi e sociali fondati sulla professionalità, sulla mutualità e sulla centralità della persona. La cooperativa sociale Insieme ha festeggiato il 16 maggio scorso al Teatro Maurensig di Tavagnacco i 40 anni di attività, confermandosi una realtà storica del territorio nel campo dei servizi sociali ed educativi. Una festa che è stata anche un momento di riflessione sul valore del tramandare conoscenze, tradizioni e competenze tra generazioni.

Costituita il 15 aprile del 1986 e con sede ad Adegliacco di Tavagnacco, la cooperativa, associata a Legacoop Fvg, opera nell'ambito dell'animazione socio-culturale e dei servizi per l'infanzia e la comunità, promuovendo attività per bambini, famiglie e cittadini. Nel corso degli anni, Insieme, oltre ai nidi di Adegliacco e Cassacco, ha ampliato l'offerta di servizi, spaziando dai percorsi di pratica psicomotoria per bambini ai servizi di counseling e supporto alla persona, dalla formazione dedicata ai genitori alle lezioni private e ai corsi della scuola di musica, fino ai laboratori creativi pensati per tutte le età.

«Quarant'anni raccontano una storia fatta di persone, relazioni e comunità – spiega la presidente **Rina Vazzaz** –. Abbiamo sempre cercato di rispondere ai bisogni del territorio mantenendo viva l'idea originaria della cooperazione: lavorare insieme per generare benessere sociale e inclusione».

«L'esperienza della cooperativa di Insieme – commenta la presidente di Legacoop Fvg, **Michela Vogrig** – dimostra quanto la cooperazione sia uno strumento capace di coniugare professionalità, democrazia e partecipazione sostenendo lo sviluppo e la coesione sociale e generando valore non solo economico ma anche educativo e culturale».



DIECI REALTÀ INSIEME DAL FVG ALLA VALLE D'AOSTA, DALLA SARDEGNA ALLA BASILICATA

MONTAGNA, NASCE LA RETE COOPERATIVA PER NUOVI ABITANTI

IL PROGETTO PROMOSSO DALLA COOPERATIVA CRAMARS È DEDICATO ALLA RIGENERAZIONE DELLE AREE CHE RISCHIANO LO SPOPOLAMENTO

C'è un'Italia che non si arrende allo spopolamento e che sceglie di riscrivere il proprio futuro partendo dalle comunità, dal lavoro e da un nuovo modo di abitare. È da questa visione che nasce l'evoluzione nazionale del progetto "Vieni a vivere e lavorare in montagna", promosso dalla cooperativa Cramars e finanziato da Coopfond (Fondo mutualistico di Legacoop) attraverso il programma Prototype. Un'iniziativa che oggi diventa una vera e propria rete cooperativa interregionale dedicata alla rigenerazione delle aree interne e montane del Paese.

Il programma coinvolge 10 cooperative di Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata, mettendo in rete territori diversi accomunati dalla stessa sfida: trasformare le fragilità demografiche in nuove opportunità di vita, lavoro e comunità. A guidare la rete è Cramars, cooperativa sociale con sede a Tolmezzo, associata a Legacoop Fvg, e da quasi trent'anni attiva nello sviluppo delle aree montane attraverso formazione, innovazione sociale e progettazione territoriale.

AL CENTRO CI SONO GLI STRUMENTI DIGITALI PER METTERE IN RELAZIONE DOMANDA E OFFERTA DI ALLOGGI E OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI, MA ANCHE NUOVE FIGURE TERRITORIALI COME "HOST DI COMUNITÀ"

«Questo progetto – sottolinea **Stefania Marcoccio** – rappresenta il punto di arrivo di un lavoro lungo anni nei territori e, allo stesso tempo, un nuovo inizio. Non si tratta più soltanto di contrastare lo spopolamento, ma di costruire un sistema stabile e organizzato di accoglienza e insediamento. La cooperazione diventa infrastruttura sociale, connette persone, servizi e opportunità, e rende possibile ciò che da soli i territori non potrebbero affrontare. È una sfida nazionale che parte dalle montagne friulane, ma riguarda il futuro di tutto il Paese».

"Vieni a vivere e lavorare in montagna 2 – DIG.IT", questo il nome dell'iniziativa finanziata da Coopfond e sostenuta dal programma Coding Legacoop, punta a creare una piattaforma cooperativa



nazionale capace di integrare abitare, lavoro e servizi. Al centro ci sono gli strumenti digitali per mettere in relazione domanda e offerta di alloggi e opportunità occupazionali, ma anche nuove figure territoriali come "Host di comunità", degli operatori formati per accompagnare i nuovi abitanti nei percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

Il progetto introduce inoltre un sistema di valutazione dell'impatto sociale per misurare concretamente i benefici generati dai processi di reinsediamento nelle aree interne.

«Il tema dell'abitare – evidenzia **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg – è oggi uno dei nodi centrali per la tenuta sociale ed economica dei territori. Non riguarda solo le aree interne, ma anche le città, dove sempre più giovani faticano ad accedere a soluzioni abitative sostenibili. La cooperazione può giocare un ruolo decisivo nel tenere insieme diritti e sviluppo, mettendo a sistema strumenti, esperienze e competenze».

Da sperimentazione locale a modello nazionale, il progetto punta ora a costruire una rete stabile di comunità accoglienti, capaci di attrarre nuovi abitanti e generare sviluppo sostenibile nelle montagne e nelle aree interne dell'intero Stivale.

IL CONVEGNO PROMOSSO DA CONFCOOPERATIVE ALPE ADRIA

SOCIO LAVORATORE, TRA EVOLUZIONE NORMATIVA E PRASSI

CONFRONTO TRA ISTITUZIONI, ISPETTORI E PROFESSIONISTI PER ANALIZZARE TRASFORMAZIONI, CRITICITÀ E PROSPETTIVE DELLA FIGURA NELLA COOPERAZIONE ISTITUITA 25 ANNI FA

A 25 anni dall'introduzione della legge 142/2001, è stata ripercorsa in modo puntuale l'evoluzione della normativa e delle prassi applicative legate alla figura del socio lavoratore di cooperativa. Il convegno promosso da Confcooperative Alpe Adria, insieme all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Udine e alla CISL Ast Udinese e Bassa Friulana, ha riportato al centro del confronto una figura chiave del sistema cooperativo.

LA FIGURA DEL SOCIO LAVORATORE RICHIEDE OGGI UN APPROCCIO SEMPRE PIÙ CONSAPEVOLE E STRUTTURATO, CAPACE DI TENERE INSIEME RIGORE NORMATIVO E SOSTENIBILITÀ OPERATIVA

L'incontro, ospitato nella sala Valduga della CCIAA di Pordenone-Udine, ha riunito esperti, ispettori e professionisti per un confronto

diretto tra norma e prassi. Non una ricorrenza celebrativa, ma un'occasione di lettura critica e operativa delle dinamiche che oggi incidono sul rapporto tra socio e cooperativa.

Dopo i saluti introduttivi – **Serena Mizzan** (presidente Confcooperative Alpe Adria), **Roberto Re** (presidente Ordine dei Consulenti del Lavoro di Udine) e **Giorgio Lazzarini** (coordinatore CISL Ast Udinese e Bassa Friulana) – ad aprire la sessione tecnica è stata l'avvocata Fleur Casanova (Consulente legale di Confcooperative Alpe Adria), che ha offerto un inquadramento giurisprudenziale e normativo puntuale e incisivo. Il suo intervento ha ricostruito il quadro antecedente alla legge 142/2001, segnato da incertezza interpretativa e assenza di una regolamentazione organica, per poi chiarire le esigenze che hanno portato alla sua introduzione e le finalità della norma, anche alla luce dei successivi interventi legislativi.

A seguire, gli interventi delle relatrici e dei relatori hanno sviluppato il tema in chiave operativa e sistematica: **Marco Bellumore** (Ispettore del lavoro e revisore di società cooperative), **Giovanna Fornasiero** (ITL Udine-Pordenone, Responsabile Processo Vigilanza sede



di Udine) e **Alessandra Viaggio** (ITL Trieste-Gorizia, Capo Team vigilanza tecnica). I contributi hanno attraversato tutte le fasi del rapporto del socio lavoratore: dalla costituzione e avvio, alla gestione ordinaria – con focus su sospensioni, piani di crisi aziendale e certificazione del regolamento interno – fino alla cessazione del rapporto di lavoro. Un'analisi concreta, ancorata alle prassi ispettive e ai casi aziendali. Spazio finale a un approfondimento sul regolamento interno, esaminato come strumento di policy cooperativa, mettendone in evidenza specificità, criticità applicative e possibili traiettorie evolutive.

A moderare l'incontro **Stefano Chiandetti** (referente territoriale di Udine di Confcooperative Alpe Adria), che ha guidato i lavori con conduzione puntuale e coerente, valorizzando la continuità tra gli interventi e mantenendo l'attenzione sui principali snodi tecnici.

Dal convegno emerge un quadro chiaro: la figura del socio lavoratore richiede oggi un approccio sempre più consapevole e strutturato, capace di tenere insieme rigore normativo e sostenibilità operativa. Un terreno su cui il dialogo tra istituzioni, professionisti e sistema cooperativo si conferma decisivo per governare le sfide future.

CONFIDIMPRESSE FVG E ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI PN

CONVENZIONE PER IL SUPPORTO FINANZIARIO ALLE AZIENDE LOCALI

Un'alleanza strategica per sostenere le imprese del territorio in una fase economica ancora caratterizzata da incertezza e difficoltà nell'accesso al credito. Con questo obiettivo Confidimprese FVG e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone hanno sottoscritto una convenzione destinata a rafforzare il supporto finanziario alle aziende locali, semplificando l'utilizzo degli strumenti di finanza agevolata e riducendo i costi legati al credito.

L'accordo è stato firmato dal presidente di Confidimprese FVG, **Roberto Vicentini**, e dal presidente dell'ODCEC di Pordenone, **Francesco Dimastromatteo**. Al centro dell'intesa vi è la volontà di creare un vero "patto per il territorio", valorizzando il ruolo dei commercialisti come punto di riferimento per lo sviluppo economico locale e per l'accompagnamento delle imprese nei percorsi di crescita.



Il presidente dell'ODCEC di Pordenone, Francesco Dimastromatteo e il presidente di Confidimprese FVG, Roberto Vicentini

tra cui la gestione della Sabatini FVG, il supporto all'utilizzo del Fondo Sviluppo e strumenti avanzati per l'analisi della bancabilità delle imprese. Previsti anche la valutazione della Centrale Rischi, il calcolo dello scoring MCC e il confronto delle performance aziendali con quelle dei competitor di settore.

Elemento centrale dell'accordo è il prodotto NOI FVG, sviluppato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, che consente alle imprese di ottenere garanzie fino all'80% e un abbattimento delle commissioni che può arrivare al 100%, favorendo così un accesso più rapido e sostenibile al credito bancario.

"Non sigliamo un semplice protocollo formale - ha dichiarato Francesco Dimastromatteo - ma un impegno concreto affinché le risorse finanziarie arrivino con rapidità e certezza al tessuto produttivo locale". Sulla stessa linea anche il direttore generale di Confidimprese FVG, Federico Paron, che ha ribadito il valore della dimensione regionale del Confidi: "In un mercato che tende ad allontanare i centri decisionali, noi continuiamo a scegliere la prossimità, garantendo risposte rapide, filiera corta e presenza costante sul territorio".

TRA I SERVIZI OPERATIVI DEDICATI AI PROFESSIONISTI E ALLE AZIENDE ASSISTITE, LA GESTIONE DELLA SABATINI FVG, IL SUPPORTO ALL'UTILIZZO DEL FONDO SVILUPPO E STRUMENTI AVANZATI PER L'ANALISI DELLA BANCABILITÀ DELLE IMPRESE

La sinergia è stata consolidata all'Assemblea Annuale dell'Ordine con l'intervento del Direttore Generale Dott. **Federico Paron**, che ha illustrato i servizi e prodotti di Confidimprese FVG a supporto dei professionisti.

La convenzione introduce servizi operativi dedicati ai professionisti e alle aziende assistite,

BCC PORDENONESE E MONSILE-FIDIMPRESA FRIULVENETO

PATTO PER L'ACCESSO AL CREDITO: FINANZIAMENTI FINO A 500 MILA EURO

La Bcc Pordenonese e Monsile e Fidimpresa Friulveneto hanno siglato un accordo operativo innovativo per semplificare, velocizzare e rendere più trasparente l'accesso al credito per le Pmi del territorio. L'obiettivo condiviso è di ottimizzare i processi di concessione dei finanziamenti e rilascio delle garanzie, riducendo sovrapposizioni e inefficienze nella raccolta documentale, anche in ottica di sostenibilità.

L'OBIETTIVO CONDIVISO È DI OTTIMIZZARE I PROCESSI DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI E RILASCIO DELLE GARANZIE

L'accordo ha durata iniziale di 12 mesi, con rinnovo tacito. I finanziamenti previsti includono diverse soluzioni - tra cui mutui, anticipi fatture, fidi di conto corrente e strumenti per l'internazionalizzazione - con importo massimo fino a 500.000 euro. Le condizioni sono definite caso per caso, nel rispetto dei parametri di rischio stabiliti da Banca e Confidi. È inoltre prevista l'adozione di criteri minimi di eleggibilità delle pratiche, per garantire uniformità e rapidità nelle decisioni, e l'utilizzo di una piattaforma digitale unica per la gestione documentale, assicurando tracciabilità, sicurezza e corretto flusso informativo. Tra i punti chiave, supporto operativo alle imprese nella predisposizione delle pratiche; piena autonomia decisionale della Banca per i finanziamenti e del Confidi per le garanzie; criteri condivisi di valutazione; checklist documentale unica e aggiornabile; digitalizzazione dei processi nel rispetto della normativa privacy; «Questo modello di collaborazione - dichiara **Francesco Salvadori**, vicepresidente della Bcc Pordenonese e Monsile - offre alle piccole e medie imprese del territorio un accesso al credito più rapido e trasparente, valorizzando le eccellenze locali e sostenendo le filiere produttive tipiche della zona. Grazie a un'ottimizzazione



Cristian Vida, vicepresidente di Fidimpresa Friulveneto e Francesco Salvadori, vicepresidente della Bcc Pordenonese e Monsile

delle fasi preliminari, le imprese possono avviare i progetti senza rallentamenti burocratici, mentre le decisioni finali restano saldamente nelle mani di Banca e Confidi. L'iniziativa rafforza il tessuto economico locale, promuovendo innovazione e sviluppo sostenibile nelle comunità in cui operiamo».

«Questo accordo - aggiunge **Cristian Vida**, vicepresidente di Fidimpresa Friulveneto - rappresenta un passo concreto verso un modello di accesso al credito più efficiente e vicino alle esigenze delle Pmi. La collaborazione operativa con la Bcc Pordenonese e Monsile consente di semplificare i processi, migliorare la qualità delle pratiche e ridurre i tempi di risposta, a beneficio diretto delle imprese. Il ruolo di Fidimpresa Friulveneto resta centrale nella valutazione e nel rilascio delle garanzie, ma si arricchisce di una maggiore integrazione operativa che rafforza il supporto alle aziende, soprattutto nelle fasi iniziali. Questo significa accompagnare in modo più efficace gli imprenditori nei loro percorsi di crescita, investimento e sviluppo».

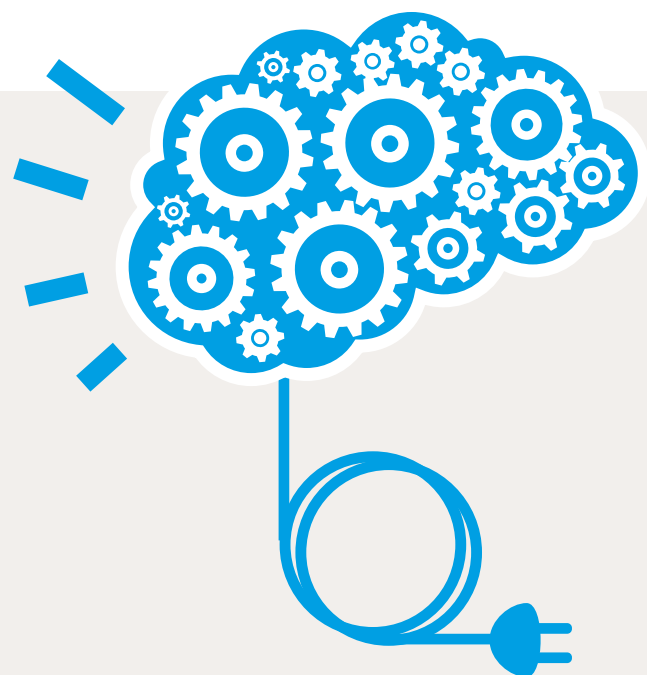
MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento. Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



FINO A DUECENTO COPERTI, CON GRANDE TERRAZZA ALL'APERTO

LA CUCINA DEI GRANDI EVENTI

LA RUCOLA A CASTIONS DI STRADA SI CONFERMA UN LOCALE ADATTO PER BANCHETTI PER CERIMONIE, COMUNIONI E MATRIMONI

» MARCO BALLICO

Un ristorante con una cucina anche per grandi numeri e un'offerta di carne e pesce secondo le stagioni: è questa l'identità de La Rucola». **Willy Barbiero** racconta La Rucola di Castions di Strada, la sua più recente esperienza di una lunga carriera.

«Ho sempre fatto il cuoco, anche perché, quel mestiere, lo facevano già alcuni miei cugini», Originario di Muzzana, Barbiero, dopo essersi formato nella scuola alberghiera di Piano d'Arta, ha iniziato giovanissimo nelle cucine degli anni Ottanta, tra stagioni al mare e locali gestiti tra Lignano e San Giorgio di Nogaro. La Rucola - spiega sottolineando il contributo della moglie e socia **Augusta Gennaro**, di Pozzuolo - rappresenta oggi una nuova fase: il locale è stato rilevato circa sei anni fa, con la conferma del nome storico e il consolidamento della banchettistica per cerimonie, comunioni e matrimoni. Lo rendono possibile gli spazi ampi e versatili: 120 coperti interni e una grande terrazza all'aperto che porta d'estate la capienza attorno a quota 200.

La ristorazione è continua, con servizio a pranzo e cena, affiancata da un menù fisso per i lavoratori.

A GESTIRE IL LOCALE SONO WILLY BARBIERO, CON UNA TRADIZIONE FAMILIARE NELLA RISTORAZIONE, E LA MOGLIE AUGUSTA GENNARO. L'OFFERTA, DI CARNE E PESCE, SEGUE LE STAGIONI

In sala e cucina lavorano una quindicina di persone, con una struttura pensata per reggere sia il servizio quotidiano sia gli eventi. «La proposta è tradizionale - fa sapere il titolare -, con un'impostazione semplice e riconoscibile. Si parte dagli antipasti della casa, a partire da quello che chiamiamo "Rucola", un arcobaleno di caldi e freddi di pesce. Tra i primi, non mancano la scogliera e gli spaghetti alla vongole, mentre le tagliatelle vengono accompagnate secondo la disponibilità stagionale, e quindi si va dagli asparagi al radicchio, dai porcini alle capesante. I secondi puntano sulla carne alla griglia, con selezioni di angus irlandese e australiano, scottona e qualche proposta di pescato del giorno». Completano l'offerta i dolci fatti in casa (tortino al cioccolato, tiramisù al pistacchio, bavarese al mango). La carta dei vini è fortemente territoriale: «Circa il 90% delle etichette arriva dal Friuli, tra Collio e Isonzo, con qualche presenza di bollicine nazionali, comprese Franciacorta e Trento Doc». Il ristorante (per le prenotazioni 335/6951055, 0432/769624) è aperto tutti i giorni tranne il giovedì sera.

A POCENIA

"ALLA PASSEGGIATA", 200 ANNI DI STORIA

Il promo taj servito dall'osteria (con cucina) "Alla Passeggiata" di Pocenia è datato 1826: 200 anni fa! Un traguardo che pochi locali di mescita possono vantare nella nostra regione. Avviata dalla famiglia Cannella, è stata gestita dai discendenti fino al 1989,

quando passò nelle mani di **Aldo Padoani**. Nel 1994 è stata acquistata da **Luciano Burlon**, che ora la gestisce con la moglie **Donatella Micheli**. «Fin da quando avevo 13 anni, al termine delle scuole medie - racconta Luciano - ho sempre lavorato nelle cucine dei ristoranti e, dunque, il titolo di cuoco me lo sono conquistato sul campo. E adesso che sono qui, continuo a proporre i miei menù. La forza della nostra offerta è rappresentata dai piatti tipici friulani che propongo sempre e che, spesso, sono oggetto di serate a tema, in compagnia: bollito, frico, muset, salme nell'aceto con cipolla, lumache, seppie...». Per i primi si punta sui piatti classici "italiani" e, a pranzo, volendo, ci sono i menù a prezzo fisso. Il vino della casa proviene da una rinomata azienda del Collio.



Luciano Burlon e Donatella Micheli

L'osteria, in origine, si trovava in un luogo assai periferico rispetto al paese e, dunque, per raggiungerla bisognava "passeggiare"... L'atmosfera è ancora quella tipica, d'epoca, dell'osteria di paese, con i tavolini per la lettura dei quotidiani e il gioco delle carte. A parte, la sala dedicata alla ristorazione con una quarantina di coperti. Le pareti sono ricoperte da cartoline e foto che ripercorrono vari momenti della vita del locale e dei suoi titolari.

«Ho voluto mantenere questo stile tradizionale - spiega Luciano - perché vedo che molte persone apprezzano i sapori e i gusti "di una volta", e io sono contento».

"Alla Passeggiata" (via Bassi 37), che aderisce al Comitato Friulano Difesa Osterie, è chiusa il mercoledì pomeriggio (aperta la mattina dalle ore 8.00 alle 14.00). Gli altri giorni, è aperta dalle ore 8.00 alle 14.00 e dalle 17.00 alle 22.00. Per info e prenotazioni: 0432 779087.

Adriano Del Fabro

I 30 ANNI DI UNIONBIRRAI

L'INIZIATIVA "BUONA 'STA BIRRA"



I birrai partecipanti alla cotta collettiva di "Buona sta birra"

Per il nostro angolo birrario del mese, segnaliamo in primo luogo un evento che si terrà a brevissimo: il "Bonday", il giorno di Bondai, birrifico artigianale di Sutrio. Quello che è partito come primo "compleanno" dell'azienda nel 2021 è cresciuto fino a diventare un festival birrario: saranno 13 i birrifici ospiti, le cui creazioni verranno spillate accanto a quelle del padrone di casa (la lista completa è disponibile sui social del birrifico). L'appuntamento è sabato 30 maggio dalle 10 alle 23.30, e domenica 31 dalle 10 alle 21.30; ad accompagnare le birre ci saranno la cucina di Elvo Smoke e la musica di Chiki&Bla. Altro anniversario è quello dei 30 anni di Unionbirrai, associazione che riunisce i birrifici indipendenti artigianali d'Italia. Per l'occasione è stata lanciata l'iniziativa "Buona 'sta birra": la produzione collettiva, divisa in "hub" regionali, di una Italian Pils - una delle (poche) birre tipicamente italiane. La cotta collettiva del Fvg è stata fatta il 6 maggio al Villa Chazil di Nespolo; a partecipare da Udine e Pordenone sono stati Birra di Naon, Galassia, Garlatti Costa, Bondai, Campestre, Foglie d'Erba e Foràn - più i goriziani The Lure e Antica Contea e il triestino Antikorpo. La birra è stata realizzata con malti da orzo di Villa Chazil e luppolo di un'azienda del trevigiano. «Il messaggio che vogliamo passare è che la birra artigianale è una birra semplice, di facile bevuta - afferma **Severino Garlatti Costa**, coordinatore dell'iniziativa per il Fvg -, come lo stile Italian Pils (che infatti soddisfa un po' tutti i gusti, con la sua luppolatura decisa ma non invadente e la sua scorrevolezza) richiede; e che è una birra locale, come le materie prime e lo stile testimoniano». La birra sarà disponibile da fine giugno, solo alla spina, presso le tap room dei birrifici e i locali aderenti. Info su buonastabirra.it e sui social dei birrifici.

Chiara Andreola

BANDO NEL SEGNO DEL SISMA

“PREMIAZIONE ECONOMIA”, DOMANDE ENTRO VENERDÌ



Mancano pochi giorni alla chiusura del bando per la settima edizione della “Premiazione dell’economia e dello sviluppo”. La Camera di Commercio di Pordenone-Udine ricorda infatti che la scadenza per la presentazione delle domande è fissata improrogabilmente per venerdì prossimo, 29 maggio. L’iniziativa rappresenta il riconoscimento dell’eccellenza produttiva del territorio, appuntamento che culminerà nella cerimonia solenne prevista per l’autunno a Udine.

Quest’anno la Premiazione assume una valenza simbolica profonda, incrociando il cammino con la storia e la memoria del Friuli. Accanto alle categorie tradizionali, il bando 2026 istituisce infatti il premio speciale “Pmi: radici nel futuro”, nato per onorare il 50° anniversario dei sismi del 1976. Si tratta di un tributo di alto valore civile ed economico, riservato a quelle piccole e medie imprese che hanno dimostrato una “resilienza d’acciaio”, mantenendo salda la propria attività dal periodo antecedente il terremoto fino ai giorni nostri. Il premio si rivolge specificamente alle realtà operative nei Comuni classificati come “disastri” nel 1976, quelle aziende che non solo sono sopravvissute, ma sono state capaci di ricostruire e rimodulare la propria attività, contribuendo attivamente alla rinascita del tessuto sociale e del capitale umano regionale.

Oltre a questo tributo alla memoria e alla tenacia, il bando offre spazio a tutte le declinazioni della modernità e dell’innovazione. Le imprese sono invitate a concorrere in diverse categorie strategiche che spaziano dalla trasformazione digitale all’internazionalizzazione (“Impresa nel mondo”), senza dimenticare il ricambio generazionale con la sezione “Impresa Generazione Domani” e l’impegno per la sostenibilità con “Impresa Ambiente Cultura”.

La partecipazione è aperta a tutte le imprese con sede legale o operativa nelle province di Pordenone e Udine. Per candidarsi, è necessario consultare il bando e compilare i moduli disponibili sul sito ufficiale dell’ente all’indirizzo www.pnud.camcom.it. Partecipare alla Premiazione dell’Economia e dello Sviluppo non significa solo concorrere per un riconoscimento formale, ma entrare a far parte di una narrazione collettiva che celebra un Friuli capace di guardare avanti con coraggio, forte di radici che hanno saputo resistere alle scosse della storia per fiorire nuovamente nel futuro.

PACCHETTI PROMOZIONALI SINERGICI

ITINERARIO D’ECCELLENZA TRA ADRIATICO, IONIO ED EGEO

A VENEZIA IL LANCIO UFFICIALE DI “MALVASIA SENZA CONFINI”, PROGETTO GUIDATO DALLE CCIAA DI PORDENONE-UDINE E MESSINA CHE MIRA A PROMUOVERE IL VITIGNO

Il viaggio della Malvasia riparte da dove tutto ebbe inizio, in quel crocevia storico di scambi e culture che è Venezia. Dopo la “tappa zero” di novembre scorso al Merano Wine Festival, il progetto “Malvasia senza Confini” ha celebrato il suo battesimo istituzionale nella sede della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo. Un’alleanza strategica che unisce territori d’Italia – dal Friuli alla Sicilia, passando per la Basilicata e ora il Veneto – per fare di un vitigno millenario il motore di un nuovo sviluppo turistico ed economico. Il progetto, che vede come capofila la Camera di Commercio di Pordenone-Udine insieme al partner fondatore Messina e la Camera della Basilicata, punta a mappare le espressioni di questo vino “mitico” per costruire un grande itinerario enoturistico internazionale.

Ad aprire i lavori, il padrone di casa, **Massimo Zanon**, presidente della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo: «Il rapporto tra Venezia e “le Malvasie” risale ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, che grazie all’apertura cosmopolita e al fiorire del commercio, divenne protagonista principale del grande successo di questi vini in tutta l’area del Mediterraneo», ha ricordato. Per il presidente Cciao Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, «Il nostro obiettivo è valorizzare un patrimonio che appartiene a tutti noi e tradurlo in occasioni di crescita concrete per le imprese – ha detto in videocollegamento (presente a Venezia il consigliere camerale **Alessandro Tollon**) –. La Malvasia è il filo rosso che ricuce storie e paesaggi distanti, unendo territori diversi ma legati da una medesima anima mediterranea». Dello stesso avviso **Ivo**

Blandina, presidente Cciao Messina, anche lui in videoconferenza. «La Malvasia – ha affermato Blandina – è un vino che più di altri rappresenta storia, cultura e identità. Un patrimonio che s’intende valorizzare trasformandolo in opportunità concrete di sviluppo». Angelo Tortorelli, presidente di Asset Basilicata, in rappresentanza del sistema camerale lucano, ha sottolineato l’importanza dell’iniziativa, «che comprende un carattere culturale-enogastronomico ma che è finalizzato alla valorizzazione di territori ricchi di storia».

L’anima culturale e la visione strategica dell’itinerario sono state approfondite dal wine manager **Walter Filiputti**: «Il cuore di questo progetto risiede nel ribaltamento di un vecchio paradigma: dobbiamo imparare a pensare locale per agire globale. In un mondo che tende a diventare monocoloro», ha commentato Filiputti. Sul fronte operativo, la strategia di marketing territoriale è stata illustrata da Barbara Nicoletti, vicedirettore della consortile Cciao Pn-Ud, Tef srl, che ha spiegato come la Malvasia «diventerà il perno su cui sviluppare pacchetti promozionali sinergici tra territori italiani e internazionali». Infine, Vito Signati, direttore Asset Basilicata, ha tracciato la visione internazionale del progetto: «La scelta più solida è puntare sulla cultura e sui paesaggi della Malvasia, trasformando le dimore storiche nel segmento premium del prodotto. È una formula che permette di fare co-selling tra le nostre piccole e medie imprese, rafforzandone la competitività attraverso una rotta che unisce idealmente i patrimoni culturali del Mediterraneo e dell’Adriatico».



Il tavolo di presentazione del progetto tenutosi nella sede della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo

I SOGGETTI

| | |
|---------------------------------|---|
| Fondatori | <ul style="list-style-type: none"> • Camera di Commercio Pordenone-Udine Capofila • Camera di Commercio Messina • Camera di Commercio della Basilicata |
| Associati | <ul style="list-style-type: none"> Le Camere di Commercio Le Unioni Regionali con aree interessate dalla Malvasia |
| con la collaborazione di | <ul style="list-style-type: none"> Forum of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce Forum AIC |

RESTIAMO IN CONTATTO



@newsUP!

newsUP! - Non una newsletter, ma una risorsa per le imprese

Le migliori opportunità dai territori di **Udine** e **Pordenone** selezionate e recapitate direttamente nella casella di posta elettronica.

Contributi e agevolazioni

Tutte le nuove opportunità di finanziamento

Formazione gratuita

Corsi dedicati ad aspiranti imprenditori, titolari e dipendenti

Eventi e networking

Approfondimenti su internazionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità

Servizi camerale

Aggiornamenti normativi, scadenze e novità



@camcompnud

I canali social: un filo diretto con il territorio

Seguire i canali ufficiali della Camera di commercio è il modo più rapido per scoprire opportunità, servizi e progetti al servizio di cittadini e imprese.

Facebook: il cuore dell’operatività

Aggiornamenti in tempo reale, guide pratiche e tutti gli eventi in programma

Instagram: il volto del territorio

Storie di imprenditori e di eccellenze che rendono unico il nostro tessuto locale

LinkedIn: spazio all’approfondimento

Innovazione, networking, sostenibilità e analisi dei dati economici

YouTube: la nostra memoria video

Playlist tematiche per consultare rapidamente webinar, convegni e tutorial



L'ANNO SI È CHIUSO CON 2,5 MILIONI DI RICAVI

DA CENTRO DI INNOVAZIONE A INFRASTRUTTURA DI SVILUPPO

IL 2025 HA SEGNATO IL "CAMBIO DI SCALA" PER LEF, L'AZIENDA DIGITALE MODELLO

Il 2025 segna per LEF, l'azienda digitale modello fondata da Confindustria Alto Adriatico e altri partners territoriali, tra cui CCIAA di Pordenone-Udine, un passaggio di scala che ha consolidato durante l'anno un posizionamento che va oltre il perimetro dell'innovazione di sistema per affermarsi come operatore di riferimento nella trasformazione organizzativa a livello nazionale – con una proiezione internazionale in crescita strutturata.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi per l'approvazione del bilancio, che ha chiuso con 2,5 milioni di ricavi, in linea con l'anno precedente, ha confermato il Consiglio di Amministrazione uscente con **Michelangelo Agrusti** alla Presidenza e **Sergio Farioli** (McKinsey) alla Vicepresidenza; completano il board **Paolo Candotti**, **Adriano Luci** e **Nicola Redi**.

I numeri del 2025 restituiscono la misura di un'organizzazione matura: i ricavi si attestano a 2,5 milioni di euro, trainati dalla crescita delle attività di affiancamento operativo e da una politica di reinvestimento sistematico dei margini. Nel corso dell'anno sono stati sviluppati 70 progetti di affiancamento, erogati da un team di 25 esperti, per un totale di circa 1.200 giornate di supporto operativo sul campo e 150 giornate di formazione. La soddisfazione dei clienti si attesta al 90%, con una base che copre una decina di Paesi europei ed extraeuropei. Nel tempo, la piattaforma ha coinvolto oltre 1.200 aziende, formando ogni anno circa 700 tra imprenditori e manager – una scala che colloca LEF tra i soggetti con la più ampia capacità di penetrazione nel tessuto produttivo del Paese.

SONO STATI SVILUPPATI 70 PROGETTI DI AFFIANCAMENTO, COINVOLGENDO OLTRE 1.200 AZIENDE E FORMANDO CIRCA 700 TRA IMPRENDITORI E MANAGER

I clienti tipici sono le PMI, ma non solo, sempre di più si avvinano al modello unico di LEF grandi aziende e gruppi internazionali; i settori industriali principali sono: metalmeccanica, legno-arredo, macchine e impianti, gomma-plastica, cosmetica e pharma. L'evoluzione più significativa del 2025 riguarda la diversificazione settoriale: LEF ha sviluppato una presenza rilevante in ambiti ad alta complessità gestionale: sanità, scienze della vita, servizi alla persona e pubblica amministrazione; una diversificazione che non è opportunistica ma sistemica, costruita sulla trasferibilità del metodo. In ambito sanitario, LEF opera oggi con alcuni tra i principali player nazionali tra cui l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, il



Montecatone Rehabilitation Institute, l'Aust di Imola e IRE Liguria e Insiel società in house, per non dimenticare le aziende di servizi alla persona. Il 2025 segna anche un'accelerazione sul fronte dell'intelligenza artificiale: LEF ha sviluppato per le imprese-clienti percorsi di costruzione di competenze interne e di creazione di agenti operativi, con un focus esplicito sull'integrazione nei processi produttivi e gestionali. «Nel 2025 abbiamo lavorato soprattutto sulla messa a terra dei modelli: non più dimostrazione, ma applicazione nei processi reali. L'intelligenza artificiale diventa uno strumento operativo che richiede metodo, progettazione e capacità di governo. Il nostro lavoro è rendere queste tecnologie utilizzabili e scalabili dentro le organizzazioni», spiega Marco Olivotto, Direttore Generale di LEF. Sul piano della visibilità internazionale, il 2025 consolida segnali già presenti: LEF è stata presente all'Expo di Osaka e ha accolto delegazioni da Regno Unito, Croazia, Francia e Finlandia, interessate a valutare la replicabilità del modello nei rispettivi contesti. «Il 2025 rappresenta un passaggio chiave: LEF ha dimostrato di poter operare non solo come luogo di innovazione, ma come infrastruttura capace di accompagnare sistemi complessi – dall'industria alla sanità fino alla pubblica amministrazione – dentro trasformazioni reali. Il 2026 sarà l'anno in cui questo modello consoliderà il proprio ruolo a livello nazionale e inizierà a sviluppare in modo strutturato la dimensione internazionale», ha detto Michelangelo Agrusti, Presidente di LEF e di Confindustria Alto Adriatico.

PROGETTO EUROPEO EDIH-PAI

PA DIGITALE: COMPLETATA LA PIATTAFORMA

Completato con successo il progetto della piattaforma gestionale per l'automazione dei rendiconti del progetto europeo EDIH-PAI di cui Insiel – società Ict in house della Regione Friuli Venezia Giulia – è capofila. La soluzione è stata sviluppata dall'in-house regionale con LEF e Digital Automations Srl per lo sviluppo delle componenti di automazione e il supporto in maintenance. La soluzione introduce logiche di Bpm e Rpa insieme a workflow guidati per supportare le attività amministrative, documentali e di reporting verso Mimit e UE con una riduzione stimata dell'impegno gestionale di almeno il 50% rispetto a una gestione manuale.

Il Bpm è un metodo che aiuta le organizzazioni a comprendere e migliorare le proprie attività attraverso l'analisi e l'ottimizzazione dei processi: consente di individuare rallentamenti, passaggi inutili o duplicazioni, rendendo il lavoro più semplice, veloce e uniforme. Il robotic process automation interviene invece automatizzando le attività ripetitive e a basso valore aggiunto, come inserimento dati o gestione di comunicazioni standard.

«Con questa piattaforma compiamo un salto di qualità nella gestione della rendicontazione pubblica – dichiara l'Amministratore unico di Insiel, **Diego Antonini** –. Non si tratta solo di digitalizzare procedure esistenti, ma di ripensarle in chiave strutturata e automatizzata, riducendo drasticamente il carico operativo e aumentando al tempo stesso trasparenza, controllo e affidabilità dei dati. È un modello concreto di come l'innovazione possa rendere la PA più efficiente, sostenibile e capace di rispondere con tempestività alle richieste dei programmi europei».

«Intervenire sull'organizzazione della Pubblica amministrazione significa agire sul funzionamento concreto del sistema Paese – spiega **Michelangelo Agrusti**, Presidente di Confindustria Alto Adriatico e LEF –. In questo progetto abbiamo portato un approccio industriale alla gestione amministrativa, lavorando su metodo, responsabilità e tecnologie per rendere le attività più semplici e sostenibili nel tempo».

«Abbiamo costruito un sistema su misura, capace di governare processi complessi – spiega **Marco Olivotto**, Direttore Generale di LEF – e distribuire in modo ordinato le attività tra tutti gli attori coinvolti; il risultato è un modello operativo più solido che consente di rispettare tempi e requisiti senza generare carichi aggiuntivi non sostenibili».

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

FINALE NAZIONALE A ROMA IL 4 E 5 GIUGNO

BORRACCIA MODULARE, UN'IDEA VINCENTE

LO ZANON SI AGGIUDICA LA COMPETIZIONE 2026 DI IMPRESA IN AZIONE,
PROMOSSA DA JUNIOR ACHIEVEMENT ITALIA

La mini-impresa Fleeve, con il prodotto "Mobble", la prima borraccia termica modulare progettata per adattarsi dinamicamente a uno stile di vita in costante movimento, è il progetto con cui la quarta mix dell'Istituto Zanon di Udine ha vinto, per il Fvg, la competizione 2026 di Impresa in Azione, promossa da Junior Achievement Italia e, in regione, dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine.

**SETTE LE MINI-IMPRESSE CHE
SI SONO SFIDATE. A RISULTARE
VINCITRICE È STATA FLEEVE
CON IL PRODOTTO "MOBBLE"**

L'iniziativa, che sul territorio, dal 2018, vede l'ente camerale friulano impegnato senza interruzioni, consente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di sperimentare la nascita di un'impresa, dall'idea iniziale allo sviluppo del business plan. Supportati dai docenti e dai "dream coach" (imprenditori esperti nel ruolo di mentori), i ragazzi imparano a mettersi in proprio realizzando soluzioni innovative. Sette quest'anno le mini-impresse

che si sono sfidate, allestendo i propri stand sotto il porticato della Cciao. Oltre alla vincitrice, la gara ha visto la partecipazione di tre progetti dell'Iis Linussio di Codroipo, uno dell'Istituto Bachmann di Tarvisio e due proposte della scuola Pietro Coppo di Isola (Slovenia). Gli altri premi assegnati in giornata sono stati il Premio Miglior Prototipo, al Team Samba dell'Istituto IIS Linussio di Codroipo (cuscini innovativi dotati di tecnologia wifi per migliorare il benessere tramite il suono) e il Premio Innovazione, vinto dal progetto "Confini da vivere" dell'Istituto Bachmann di Tarvisio (una piattaforma web per la creazione di pacchetti turistici su misura nell'area della Triplice Frontiera). Il Premio Miglior Team Transfrontaliero è andato poi al progetto Perla Blu della Scuola media Pietro Coppo di Isola (Slovenia). Si tratta di un ristorante galleggiante ecosostenibile con visione panoramica sulla costa slovena. Assegnati anche, da Ja Alumni, tre premi individuali agli studenti **Mediha Idrizi, Ilaria Pirker e Tommaso Miani**. I complimenti ai team vincitori e a tutti i partecipanti sono arrivati dal vicedirettore di Tef, consortile della Cciao Pn-Ud **Barbara Nicoletti** e dalla giuria tecnica. Per i vincitori, il percorso prosegue verso i Campionati Nazionali di Imprenditorialità, a Roma il 4 e 5 giugno. Gli studenti sono stati accompagnati, oltre che dai docenti, anche



La quarta mix dell'istituto Zanon di Udine, vincitori del concorso e un'immagine della Fiera in piazza Venerio



dai dream coach **Selina Rosset** e **Giovanni Barbetta** (Tech4I), **Luca Rossi** e **Alberto Vendrame** (Comitato giovani imprenditori Cciao Pn-Ud) e dagli imprenditori **Germano Scarpa** e **Nicola Giarle**. Presente all'evento anche il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Udine **Mauro Pantanali**.

MY PERSONAL FINANCE

EDUCAZIONE SUI RISCHI REALI DEI MERCATI

Si è conclusa a palazzo Montereale Mantica, sede di rappresentanza camerale a Pordenone, la quarta edizione di My Personal Finance, percorso di educazione finanziaria che ha coinvolto circa cento studenti delle scuole superiori della provincia. L'iniziativa, accreditata nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, si è articolata in sei incontri tra marzo e aprile. Il progetto si è svolto nella sede di rappresentanza della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, che ha promosso e ospitato l'iniziativa, rafforzando il proprio ruolo nella diffusione della cultura economico-



finanziaria tra i giovani e nel raccordo tra scuola e sistema economico locale. Ideato dai docenti del Corso di Laurea in Banca e Finanza dell'Università degli Studi di Udine, in collaborazione con Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone, Soroptimist International e Associazione Bonaldo Stringher, Italia, il percorso ha affrontato i principali temi della finanza personale: funzionamento del sistema finanziario, inflazione e tassi di interesse, diversificazione, imprenditorialità e innovazione. Accanto ai contenuti teorici, sono stati approfonditi anche strumenti operativi legati alla vita lavorativa ed economica, tra cui busta paga, contratti di lavoro, dichiarazione dei redditi e pianificazione del budget. All'incontro conclusivo, i ragazzi sono stati accolti da **Cristiana Basso**, Vicesegretario camerale nell'ambito di una giornata dedicata alla presentazione dei lavori di gruppo: brevi video su temi legati alle dinamiche delle crisi finanziarie, valutati e premiati.

Tre i lavori presentati:

- 1° - Team 2** (Iis Sacile Brugnera G. Marchesini: **Marianna Furlanetto; Giulia Pennini; Elisa Prenga; Asia Bortoluzzi**). Argomento: FOMO (Fear Of Missing Out), ovvero la paura di non partecipare, come investitore, alla salita dei mercati.
- 2° - Team 17** (Liceo artistico E. Galvani: **Sofia Pitton; Angelica Cressatti; Ada Luna Becerra; Hrishika Shome; Elena La Valle; Sofia Camarotto**). Argomento: ruolo delle Banche centrali nel gestire una crisi finanziaria, con particolare riferimento allo storico intervento di Mario Draghi con "Whatever it takes".
- 3° - Team 9** (Liceo Scientifico M. Grigoletti: **Daniele Silvestrin; Matteo Gabelli; Edoardo Marcorin; Matteo Focarete**). Argomento: schema Ponzi, meccanismo di frode in cui rendimenti fittizi derivano dal denaro versato da altri investitori e non da reali investimenti sui mercati finanziari.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele II,47
tel. 0434 3811
urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a
UDINE
Piazza Venerio, 5
tel. 0432 273111
urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30



Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.

MIRABILIA 2026 - XIV BORSA DEL TURISMO CULTURALE E DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ
Udine, 16-17 giugno 2026

BANDO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
Termine presentazione domande: 15 luglio 2026

PREMIAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO
Termine presentazione domande: 29 maggio 2026 (12:30)

CONCORSO PORDENONE ART AND FOOD YOUNG 2026
Adesioni entro il 29 maggio 2026

PUNTO ORIENTAMENTO PROPRIETÀ INTELLETTUALE
Servizio di consulenza su deposito e tutela titoli

PERITI ED ESPERTI
Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnline

L'APP "IMPRESA ITALIA" SI RINNOVA
Per una gestione dell'impresa più semplice e intuitiva

SPECIALE SCUOLA

Certificazione delle competenze
Il talento merita un "bollino blu":
valorizza ciò che sai fare!

Avete partecipato a un progetto di FSL (ex PCTO) o realizzato un Project Work in classe? Ora è il momento di rendere tutto questo "ufficiale". La Camera di commercio di Pordenone-Udine ha lanciato un servizio per certificare le competenze "non formali". La Certificazione delle competenze è un game-changer per il futuro!

Ottenere la certificazione è un lavoro di squadra.

L'Istituto Scolastico deve aderire al progetto, coinvolgendo professori e tutor aziendali. Il riconoscimento delle competenze è possibile nei settori del **turismo**, della **sostenibilità**, dell'**imprenditorialità** e della **transizione digitale**.

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 16 giugno (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI
Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI
Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO
Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG
Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA
Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA
Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?
SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

